

DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

ISTRUTTORIA RELATIVA AL PROCEDIMENTO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELL' IMPIANTO DELLA SOC. MAD S.R.L. UBICATO IN COMUNE DI ROCCASECCA.

INDICE:

- a) Premessa
- b) Cronologia degli atti, note, autorizzazioni e collaudi fino al procedimento di riesame
- c) Elenco ordinanze, decreti, atti e comunicazioni di varianti non sostanziali
- d) Fidejussioni
- e) Approfondimento C.S.C. (concentrazioni soglia di contaminazione) e relazione I.R.S.A.-C.N.R..
- f) Istruttoria della documentazione e pareri
- g) Conclusioni e prescrizioni

a) Premessa

La presente istruttoria è relativa al riesame dell'impianto della società MAD s.r.l. situato in Comune di Roccasecca, loc. Cerreto, che previo riordino degli atti autorizzativi, ha come oggetto principale la definizione del quadro emissivo e dei valori soglia delle acque sotterranee da riportare nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le motivazioni del riesame riguardano anche la ricostruzione temporale di tutti gli atti (ordinanze, decreti, autorizzazioni, varianti sostanziali e non sostanziali) che hanno condotto all'assetto attuale. Questo consentirà di avere un unico atto che sostituirà i precedenti.

b) Cronologia degli atti, note, autorizzazioni e collaudi fino al procedimento di riesame

1. In data 28/11/2002, con l'Ordinanza n. 2, il Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario Delegato, approva il progetto presentato dalla soc. MAD s.r.l. per una discarica **comprensoriale** in Comune di Roccasecca, con una volumetria di circa 100.000 mc. L'ordinanza contiene prescrizioni tecniche per:
 - la realizzazione della discarica;
 - la realizzazione della rete di monitoraggio;
 - il piano di monitoraggio e controllo che dovrà essere predisposto da Arpa;
 - le modalità di realizzazione e gestione contenuto nel capitolato tecnico gestionale allegato alla stessa ordinanza n. 2/2002;
 - le modalità di campionamento delle acque sotterranee e quindi per la verifica delle eventuali interazioni con la falda.
2. In data 15/01/2003, con nota n. 508, l'Autorità di Bacino del Liri Garigliano esprime il parere di competenza che attesta che l'area interessata non è soggetta a rischio idraulico.
3. In data 16/01/2003, il prof. Salvatore Lombardi collauda il primo subplotto che è autorizzato all'esercizio con la determinazione n. 06 del 17/01/2003.
4. In data 16/01/2003, il prof. Salvatore Lombardi collauda il secondo subplotto che è autorizzato all'esercizio con la determinazione n. 07 del 09/02/2003.
5. In data 01/07/2003, con nota n. 8130, l'Arpa Lazio trasmette il piano di monitoraggio e controllo con le modalità di campionamento, di definizione dei valori e della realizzazione dei piezometri.
6. In data 10/07/2003, con nota n. 334/CR, il Soggetto Attuatore, al fine di far fronte all'esaurimento della discarica chiede alla soc. MAD s.r.l. di presentare un progetto di aumento del 10% della volumetria disponibile.
7. In data 17/07/2003, in allegato alla nota n. 111343, è presentato il progetto di cui al punto precedente.
8. In data 14/8/2003, con Decreto n. 68, il Soggetto Attuatore, approvando il progetto di cui al punto precedente, autorizza l'ampliamento.
9. In data 12/09/2003, con nota n. 458/CR, il Soggetto Attuatore, richiamando la nota di pari contenuto n. 1963 del 29/05/2003, sollecita la Provincia di Frosinone a esercitare le sue funzioni procedendo alla localizzazione di siti idonei alla realizzazione della discarica comprensoriale, ricordando che quella di Roccasecca è in fase di esaurimento.
10. In data 24/09/2003, con nota acquisita al protocollo regionale con il numero 143479, la soc. MAD s.r.l. presenta istanza di ampliamento della discarica per la quale ha già presentato richiesta presso il competente ufficio regionale di V.I.A.
11. In data 06/10/2003, con l'Ordinanza n. 10, il Soggetto Attuatore ordina alla soc. MAD s.r.l. di abbancare ulteriori 4 metri di rifiuti sopra l'invaso già realizzato;
12. In data 06/10/2003, con nota n. 149609, l'Area V.I.A. della Regione Lazio rende la pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto di cui al punto 10;
13. In data 10/02/2004, con l'Ordinanza n. 3, al fine di superare le condizioni di emergenza, il Soggetto attuatore ordina l'abbancamento di ulteriori 4,91 m di rifiuti;
14. In data 13/05/2004, la soc. MAD s.r.l. con nota acquisita al protocollo regionale con il numero 518/CR, consegna gli elaborati di progetto del 1° stralcio funzionale dei lotti n. 2 e 3 dell'ampliamento.
15. In data 17/05/2004, il Comune di Roccasecca emette due ordinanze, la n. 32/2004 e la n. 34/2004, rivolte al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio e alla soc. MAD s.r.l. Tali ordinanze sono superate dall'Ordinanza n. 9 del 19/05/2004 del Soggetto Attuatore;

16. In data 28/04/2004, la Provincia di Frosinone ha approvato il piano provinciale dei rifiuti;
17. In data 24/06/2004, con l'Ordinanza n. 13, il Soggetto Attuatore approva il progetto del primo stralcio funzionale dei lotti n. 2 e 3 e autorizza la MAD s.r.l. alla loro realizzazione.
18. In data 09/07/2004, con l'Ordinanza n. 15, il Soggetto Attuatore ordina una ulteriore sopraelevazione di 3,5 metri sul lotto già realizzato;
19. In data 13/08/2004, con nota n. 490/RUP, il Responsabile del Procedimento esprime il nulla osta all'esercizio del lotto 3 di cui all'ordinanza n. 7 del 26/04/2004 e n. 13 del 24/06/2004.
20. In data 17/09/2004, la soc. MAD s.r.l. con nota n. 188, acquisita al protocollo commissariale il 28/09/2004 con il numero 1205/CR, trasmette i risultati delle analisi da Lei effettuate sulle acque sotterranee. Sono evidenziati superamenti delle C.I.C., ai sensi del D.Lgs. 471/99, per i parametri di Ferro, Manganese e Arsenico. A tale proposito, occorre sottolineare che il Commissario Delegato per l'emergenza dei rifiuti nella Regione Lazio, nominato con OPCM n. 2992 del 23/6/1999, aveva tra i propri poteri anche quelli, indicati all'art. 6, di disporre la messa in sicurezza e la bonifica delle aree a qualsiasi titolo oggetto di inquinamento. Si precisa che nonostante la soc. MAD s.r.l. abbia comunicato i superamenti per Ferro, Manganese e Arsenico, il Commissario non ha ritenuto di attivare alcuna procedura di bonifica per il sito di Roccasecca. Inoltre la stessa ordinanza, all'art. 9, prevede che l'approvazione dei progetti, ai sensi degli art. 27 e 28 del D.lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997, da parte del commissario delegato, sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. Appare rilevante sottolineare questo aspetto perché alcuni pareri ed autorizzazioni, come ad esempio l'autorizzazione ai fini idraulici di cui RR.DD. n.368/1904 e 523/1904, per gli scarichi e le tubazioni nelle acque pubbliche, non risultano formalmente espressi ma sono contenuti nelle stesse ordinanze, avendone il commissario i poteri.
21. In data 13/10/2004, con nota n. 197, la soc. MAD s.r.l. presenta un progetto per la copertura della stazioni di produzione del biogas.
22. In data 11/11/2004, con nota acquisita alla struttura commissariale con il numero 1537/CR, la soc. MAD s.r.l. ha presentato il progetto di raccordo funzionale tra la discarica provvisoria (così come definita nell'Ordinanza n. 2/2002) e la discarica di rifiuti non pericolosi (di cui all'Ordinanza n. 7 del 26/04/2004), così come richiesto dall'Ordinanza n. 15/2004.
23. In data 16/12/2004, con nota acquisita al protocollo con il numero 846, la MAD s.r.l. consegna il progetto del 2° stralcio funzionale del 1° lotto.
24. In data 23/12/2004, con l'Ordinanza n. 22, il Soggetto Attuatore approva il progetto di raccordo funzionale ed autorizza la MAD s.r.l. alla sua costruzione ed esercizio.
25. In data 03/12/2004, con l'Ordinanza n. 23, il Soggetto Attuatore approva il progetto del 2° stralcio funzionale del 1° lotto ed autorizza la MAD s.r.l. alla sua costruzione ed all'esercizio.
26. In data 14/12/2004, con nota n. 252, la MAD s.r.l. trasmette i certificati delle analisi sulle acque sotterranee che confermano ancora i superamenti di Ferro, Arsenico, Nichel e Manganese.
27. In data 23/05/2005, con l'Ordinanza n. 18, il Soggetto Attuatore ordina l'abbancamento di ulteriori 17.500 mc sul lotto di cui all'ordinanza n. 13/2004.
28. In data 14/07/2005, con nota acquisita al protocollo commissariale il 15/07/2005 con il numero 442/RUP, la MAD s.r.l. ha presentato un progetto per l'ampliamento della discarica, che prevede un aumento della volumetria disponibile pari a circa 800.000 mc;
29. In data 09/08/2005, con il decreto n. 52, il Soggetto Attuatore conferma la tariffa da applicare e stabilisce le garanzie fidejussorie;
30. In data 18/11/2005, la MAD s.r.l. presenta richiesta di giudizio di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento di cui al punto 28);

31. In data 19/01/2006, con nota n. 5, la soc. MAD s.r.l. comunica il completamento delle opere del capping del bacino I;
32. In data 10/05/2006, con propria nota n. 62, acquisita al protocollo commissariale il 18/05/2006 con il numero 631/CR, la soc. MAD s.r.l. trasmette il certificato di collaudo del bacino I.
33. In data 30/5/2006, con propria nota n. 80, acquisita al protocollo commissariale lo stesso giorno con il numero 256/RUP, la soc. MAD s.r.l. presenta una istanza di A.I.A., di cui al punto 28).
34. In data 30/05/2006, con nota n. 88530, l'Area V.I.A. pronuncia un giudizio di compatibilità ambientale, positivo con prescrizioni, sul progetto di cui al punto 30).
35. In data 31/05/2006, con l'Ordinanza n. 8, il Soggetto Attuatore ordina alla MAD s.r.l. di realizzare il progetto di discarica, di cui al punto 28, così come integrato con le prescrizioni contenute nella pronuncia del 30/05/2006 dell'area VIA.
36. In data 13/11/2006, con nota n. 200159, l'Area VIA emette parere favorevole in merito alla verifica di ottemperanza sul progetto di ampliamento della discarica di cui al punto precedente;. Tale verifica era prevista nella pronuncia di cui al punto 34)
37. In data 22/02/2007, con il decreto n. 23, il Soggetto Attuatore rilascia l'AIA per la discarica ed approva altresì il progetto per la realizzazione della linea tecnologica per il trattamento del percolato e la captazione e gestione del biogas di discarica con produzione di energia elettrica. Con tale decreto si individua l'estensione areale della discarica che occupa le particelle n. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 67, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 114, 115, 116, 139, 140, 146, 147, 148, 150, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 169, 172, 173, 174 del foglio catastale n. 43. Nello stesso atto si determina che la discarica è costituita da n. 3 invasi e da un raccordo funzionale aventi le seguenti cubature:
 - 1° invaso: mc 225.995
 - 2° invaso: mc 357.500 di cui:
 - 1° stralcio mc 169.000
 - 2° stralcio mc 188.500
 - Raccordo funzionale: mc 153.958
 - 3° invaso: mc 858.400 di cui:
 - 1° lotto mc 107.633,70
 - 2° lotto mc 168.527,00
 - 3° lotto mc 159.612,50
 - 4° lotto mc 172.602,90
 - 5° lotto mc 250.023,80.

Inoltre, nello stesso atto, si determina che:

- L'impianto trattamento del percolato è autorizzato per 12.000 ton/anno con scarico nel punto SF3;
 - L'impianto di biogas di discarica ha n. 5 motori ed una torcia di emergenza con 6 punti di emissione convogliati;
 - La discarica ha 3 scarichi denominati SF1, SF2 e SF3.
38. In data 28/03/2007, con nota n. 62 acquisita al protocollo commissariale 03/04/2007 con il numero 1393/RUP, la soc. MAD s.r.l. presenta istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un sistema integrato per l'abbattimento ed il recupero energetico dei fumi dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas.
 39. In data 04/04/2007, con nota n. 1397/RUP, la Struttura Commissariale, prende atto dell'avvenuto completamento del capping del bacino I.

40. In data 20/04/2007, con decreto n. 38, il Soggetto Attuatore autorizza la MAD s.r.l. alla prosecuzione delle attività di abbancamento dei rifiuti nei lotti denominati "Lotto I Bacino 2" e "Lotto di Raccordo tra bacino I e bacino 2" sino al raggiungimento delle quote di progetto. I quantitativi abbancabili sono: 12.000 ton per il "lotto I bacino 2" e 16.000 ton per il "lotto di raccordo tra bacino I e bacino 2";
41. In data 17/05/2007, con decreto n. 42, il Soggetto Attuatore aggiorna il decreto 23/2007 ed autorizza la soc. MAD s.r.l. alla realizzazione e messa in esercizio del sistema integrato per l'abbattimento ed il recupero energetico dei fumi dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas;
42. In data 25/06/2007, con nota n. 133 acquisita al protocollo commissariale il 26/06/2007 con il numero 1749/RUP, la soc. MAD s.r.l. presenta istanza di prosecuzione dell'attività di abbancamento rifiuti ottimizzando il raccordo tra il bacino 2 ed il bacino I permettendo così la possibilità di abbancare ulteriori 24.750 ton.
43. In data 02/07/2007, con decreto n. 69, il soggetto attuatore autorizza l'abbancamento di 25.000 ton. presso il Bacino I.
44. In data 13/8/2007, con nota n. 1990/RUP, il Soggetto Attuatore comunica la presa d'atto del collaudo dell'lotto I del bacino 3.
45. In data 17/09/2007, con l'Ordinanza n. 16, il Soggetto Attuatore ordina alla MAD s.r.l. di ricevere e smaltire i rifiuti provenienti dal Comune di Pignataro Interamna (FR).
46. In data 23/10/2007, con nota n. 227, la soc. MAD s.r.l. comunica l'avvenuta registrazione EMAS dell'impianto;
47. In data 28/12/2007, con nota n. 281, acquisita lo stesso giorno al protocollo commissariale con il numero n. 2740/RUP, la soc. MAD s.r.l. presenta istanza di AIA relativa alla realizzazione del bacino IV.
48. In data 21/05/2008, con nota n. 591/RUP, si avvia il procedimento per la realizzazione del bacino IV.
49. In data 26/05/2008, con nota n. 599/RUP, il Soggetto Attuatore prende atto del certificato di collaudo del lotto 2 del bacino 3.
50. In data 20/06/2008, con nota acquisita al protocollo commissariale con il numero 679/RUP, la soc. MAD s.r.l. formalizza istanza di AIA a seguito della nota n. 281 del 28/12/2007 per la realizzazione del bacino IV.
51. In data 20/06/2008, con nota n. 152, la soc. MAD s.r.l. presenta istanza di V.I.A. per l'ampliamento della discarica (bacino IV).
52. In data 04/08/2008, con nota n. 98019, è convocata, per il giorno 24/09/2008, la prima Conferenza dei Servizi per l'AIA relativa al bacino IV;
53. In data 03/10/2008, con nota n. 118097, è convocata, per il giorno 15/10/2008, la seconda Conferenza dei Servizi per l'AIA relativa al bacino 4;
54. In data 03/04/2009, con nota n. 53, acquisita al protocollo regionale il 10/04/2009 con il numero n. 67029, la società MAD s.r.l. trasmette il collaudo finale del bacino 2;
55. In data 19/05/2009, con nota n. 83, la soc. MAD s.r.l. presenta il certificato di collaudo del lotto 3 bacino 3.
56. In data 19/05/2009, con nota n. 84, la soc. MAD s.r.l. presenta il certificato di collaudo dell'impianto industriale per il trattamento del percolato e del digestato a Servizio del sistema integrato per l'abbattimento e recupero energetico dei fumi autorizzato con decreto commissariale n. 42 del 07/05/2007.
57. In data 10/06/2009, con nota n. 95, acquisita al protocollo il 16/06/2009 con il numero 112107, la soc. MAD s.r.l. chiede:
 - di inibire lo scarico SF3 e convogliare i reflui dell'impianto di trattamento del percolato in SF1
 - di immettere le acque reflui derivanti dal trattamento delle acque di prima pioggia, le acque di lavaggio delle ruote degli automezzi e le acque reflue proviEnti dai Servizi igienici nell'impianto di trattamento del percolato;
 - conferma che l'impianto di trattamento del percolato ha una potenzialità di 150 mc/giorno

- di poter conferire in discarica i fanghi derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e del trattamento del percolato, con il codice CER 190814, che è già tra i rifiuti ammessi in discarica.

58. In data 03/08/2009, con nota n. 15119, la Regione Lazio chiede all'Arpa Lazio un parere in merito all'istanza di cui al punto precedente.
59. In data 10/09/2009, con nota n. 9567, Arpa Lazio esprime parere favorevole;
60. In data 18/09/2009, con nota n. 126, la soc. MAD s.r.l. chiede l'autorizzazione ad effettuare alcune modifiche all'impianto di percolato. In particolare la società richiede l'autorizzazione a collocare direttamente in discarica il concentrato "tal quale", residuo del processo di evaporazione del percolato, evitando, al fine di eliminare cattivi odori, la fase di disidratazione sui letti di essiccamento.
61. In data 08/10/2009, con nota n. 196898, la Regione Lazio chiede parere all'Arpa Lazio sull'istanza di cui al punto precedente.
62. In data 22/10/2009, con nota n. 11411, l'Arpa Lazio ritiene valida la richiesta avanzata dalla MAD s.r.l.
63. In data 29/10/2009, con nota n. 219081, l'area VIA trasmette la pronuncia di compatibilità ambientale resa ai sensi del D.lgs. 152/2006 sull'Ampliamento della discarica comprensoriale per rifiuti non pericolosi (bacino IV).
64. In data 06/11/2009, con nota n. 141, acquisita al protocollo regionale il 09/11/2009 con il numero 229738, la soc. MAD s.r.l. presenta istanza di riclassificazione della discarica secondo le sottocategorie di cui all'art. 7 del DM 3/8/2005. Nella stessa istanza la società chiede una modifica al capping del bacino 3.
65. In data 23/11/2009, con nota n. 243250, la Regione Lazio chiede ad ARPA Lazio l'espressione di parere in merito all'istanza di cui al punto precedente;
66. In data 25/11/2009, con nota n. 246228, la Regione Lazio, a seguito dell'emissione della pronuncia di compatibilità ambientale, chiude il procedimento per l'ampliamento della discarica (bacino IV);
67. In data 03/12/2009, con nota n. 255366, la Regione Lazio, in merito alla richiesta di modifiche all'impianto di percolato, chiede, alla MAD s.r.l., i seguenti chiarimenti:
- i presupposti oggettivi per portare il trattamento a 150 mc/g;
 - presentazione di una relazione sullo smaltimento in discarica del concentrato del percolato, indicando il CER con cui esso sarà smaltito, che focalizzi l'attenzione sul contributo che questa operazione ha ai fini dell'abbassamento del battente idraulico.
68. In data 02/12/2009, con nota n. 151, acquisita al protocollo regionale il 15/12/2009 con il numero 257730, la soc. MAD s.r.l. chiede di implementare nel piano di alimentazione anaerobico, già previsto dal Decreto Ministeriale 42/2007, anche altre biomasse definite ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D.lgs. 387/2003 e i sottoprodotti come definiti dalla lettera p) comma 1 dell'art. 183 ed al comma 2 dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 e di poter prevedere, sia per la frazione liquida che per quella solida, la destinazione del digestato all'uso agronomico controllato ai sensi della normativa vigente;
69. In data 18/12/2009, con nota n. 157, acquisita al protocollo regionale il 29/12/2009 con il numero 274149, la società MAD s.r.l. fornisce i chiarimenti alla nota della Regione Lazio di cui al punto 67) ed in particolare comunica:
- Con riferimento all'impianto di percolato, viene precisato che con decreto 23/2007 la MAD s.r.l. era stata autorizzata alla realizzazione e gestione di un impianto di percolato per 12.000 ton/anno e che con il successivo decreto 42/2007 l'impianto era stato modificato con la concentrazione del percolato attraverso un processo di evaporazione multistrato con capacità prevista di 150 mc/giorno.

Tale configurazione impiantistica è altresì ricompresa nel provvedimento di compatibilità ambientale n. 219081 del 29/10/2009;

- Con riferimento al codice con cui verrà smaltito il concentrato viene specificato che si tratta del CER 190814 e chiarisce gli aspetti richiesti
- Con riferimento al punto c) la MAD s.r.l. allega una planimetria ed una relazione con i dati richiesti.

70. In data 23/12/2009, con nota n. 159, acquisita al protocollo regionale l'11/01/2010 con il numero n. 3404, la soc. MAD s.r.l. chiede di poter riutilizzare le acque in uscita dall'impianto di depurazione del percolato e di inserire l'eventuale autorizzazione nell'AIA relativa al bacino IV.

71. In data 29/01/2010, con nota n. 23038, la Regione Lazio esprime il proprio nulla osta per le modifiche proposte dalla MAD s.r.l. autorizzando a:

- Far confluire all'impianto di trattamento del percolato presente in impianto, le acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (acque di ruscellamento e dilavamento dei piazzali), le acque di lavaggio delle ruote degli autorimessi e le acque reflue provenienti dagli scarichi dei Servizi igienici presenti nell'area d'impianto.

Lo scarico SFI relativo all'impianto di trattamento del percolato, dovrà comunque rispettare i limiti allo scarico già autorizzati con Decreto Commissariale n. 23/2007.

Il trattamento dei reflui in questione presso il suddetto impianto dovrà avvenire in modalità batch, tenendo distinti, al fine di evitare la diluizione, i flussi di trattamento del percolato da quello degli altri reflui. SF3 è invitato fino a nuova valutazione dell'Autorità Competente;

- Avviare a smaltimento presso la discarica il concentrato prodotto dal suddetto impianto di trattamento del percolato, così come previsto al punto 2.3 all. I del D.Lgs 36/2003

72. Con nota n. 15 del 4/2/2010, acquisita al protocollo regionale il 10/02/2010 con il numero 35613, la soc. MAD s.r.l. ha comunicato il collaudo finale del cosiddetto "Raccordo Funzionale".

73. In data 19/02/2010, con nota n. 12619, acquisita al protocollo regionale il 08/03/2010 con il numero 60513, Arpa Lazio si esprime sulla richiesta di cui al punto 64), ritenendo che l'elaborato a corredo dell'istanza risulta conforme ai criteri APAT.

74. In data 12/03/2010, con nota n. 18780, acquisita al protocollo regionale il 19/3/2010 con il numero 73955, Arpa Lazio rileva che in riferimento nell'istanza di classificazione sono riportati i limiti della tabella 6 del DM 3/8/2005 relativi alle discariche per rifiuti pericolosi anziché i limiti di accettabilità previsti per le discariche per rifiuti non pericolosi riportati nella tabella 5.

75. In data 17/10/2010, con nota n. 36, acquisita al protocollo regionale il 19/3/2010 con il numero 73934, la soc. MAD s.r.l. specifica che i valori di applicazione richiesti per la deroga di cui all'art. 7 del DM 3/8/2005 sono i seguenti:

Parametro	Limiti di concentrazione nell'eluato (mg/l)	
	Proposta 1	Proposta 2
DOC	Nessun limite	3.000
Cloruri	4.500	4.500
Fluoruri	45	45
Solfati	6.000	6.000

76. In data 07/04/2010, con la Determinazione Dirigenziale B1990 avente ad oggetto “MAD s.r.l. – Decreto Commissariale n. 23 del 22 febbraio 2007 e s.m.i. Integrazione. Riclassificazione della discarica, ai sensi dell’art. 7 del D.M. 3 agosto 2005 e s.m.i.”, la Regione Lazio:

- Riclassifica la discarica per rifiuti non pericolosi gestita dalla MAD s.r.l. ai sensi di quanto previsto dalla lettera c) dell’art. 7 del D.M. 3 agosto 2005 e s.m.i. come: Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabile che di rifiuti inorganici con recupero di biogas;
- Autorizza i seguenti limiti:

Componente	L/S = 10 l/kg mg/l
DOC	3.000
Cloruri	4.500
Fluoruri	45
Solfati	6.000

77. In data 04/05/2010, con nota n. 54, acquisita al protocollo regionale il 12/05/2010 con il numero I20098, la soc. MAD s.r.l. comunica la messa in esercizio dell’impianto di digestione anaerobico di biomasse di cui al Decreto n. 42 del 17/05/2007.

78. In data 03/06/2010, con nota n. 96760, la Regione Lazio chiede all’ARPA Lazio di confermare il parere in merito al piano di monitoraggio e controllo presentato dalla soc. MAD s.r.l. La richiesta di conferma è motivata sia per le modifiche di cui al Nulla Osta n. 23038 del 29/01/2010 sia per il riutilizzo delle acque in uscita dall’impianto di trattamento del percolato all’interno del medesimo impianto di discarica per gli utilizzi richiesti.

79. In data 11/06/2010, con nota n. 42888, acquisita al protocollo regionale lo stesso giorno con il numero n. 102075, ARPA Lazio esprime parere favorevole al PMeC proposto nonché al riutilizzo delle acque in uscita dall’impianto di trattamento del percolato all’interno del medesimo impianto di discarica.

80. In data 29/06/2010, con nota n. 76, acquisita al protocollo regionale il 30/06/2010 con il numero I12807, la soc. MAD s.r.l. trasmette il certificato di collaudo del 4° lotto del bacino 3.

81. In data 19/07/2010, con nota n. 125640, la Regione Lazio prende atto del collaudo del 4° lotto bacino 3.

82. In data 08/09/2010, con determinazione C2099, avente ad oggetto “ MAD s.r.l.- Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 23 del 22 febbraio 2007 e s.m.i. ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59” la Regione Lazio approva la variante sostanziale dell’impianto ed in particolare:

- L’area di discarica è individuata nelle particelle nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 114, 115, 116, 139, 140, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 168, 169, 172, 173, 174, 175, e al foglio n. 37 particelle n. 29, 30, 65, 70, 211 del foglio catastale n. 43.
- Le attività già presenti sono:

Attività IPPC	Categoria 5.3	<i>Impianti per l’eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell’allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.</i>
Attività IPPC	Categoria 5.4	<i>Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.</i>

Attività non IPPC		<i>Impianto di produzione di energia elettrica da combustione del biogas</i>
Attività non IPPC		<i>Sistema integrato per l'abbattimento ed il recupero energetico dei fumi della centrale elettrica</i>

- La modifica autorizza le seguenti attività:

Categoria Discarica	Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici biodegradabili che di rifiuti inorganici con recupero di biogas
Rifiuti autorizzati in ingresso	Rifiuti autorizzati (vedere appendice I all'allegato Tecnico alla determina C2099/2010)
Operazioni di gestione autorizzate	DI Secondo le definizioni dell'allegato B parte IV del D.lgs. 152/2006
Volumetrie	mc 544.000

- Risultano autorizzati i seguenti punti di emissione:
Convogliati

Posizione amministrativa	Provenienza	Altezza dal suolo	Area sezione uscita mq	Sistemi di trattamento
E2	Gruppo elettrogeno	6,5	0,125	No
E3	Gruppo elettrogeno	6,5	0,125	No
E4	Gruppo elettrogeno	6,5	0,125	No
E5	Gruppo elettrogeno	6,5	0,125	No
E6	Gruppo elettrogeno	6,5	0,125	No
E7	Post combustore	10,40	0,60	Post combustore con abbattimento De-Nox
E8	Post combustore	10,40	0,60	Post combustore con abbattimento De-Nox

Non convogliati

Posizione amministrativa	Provenienza
EDI	Discarica in coltivazione.
EFI	Sistema biogas

EF2	Serbatorio di stoccaggio del percolato
-----	--

La discarica è provvista di n. 3 torce di emergenza per la combustione del biogas prodotto individuate dalle sigle E1, E9 ed E10 che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 269 comma 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- L'impianto di trattamento del percolato è autorizzato per i seguEnti rifiuti in ingresso:
 - CER 190703 Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02*
 - CER 161002 Soluzioni aqueose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001
 - CER 200304 Fanghi delle fosse settiche

Operazioni di gestione autorizzate	<ul style="list-style-type: none"> - D8, D9, D15 (secondo le definizioni dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) - Concentrazione del percolato
Quantità massima rifiuti ammessa presso l'impianto di percolato	<p>Giornaliera: 150 mc/giorno Annuale: 54750 mc/anno</p>

- Con questo atto e con i precedEnti decreti risultano autorizzati i seguEnti scarichi:
 - SF1: *Acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento del percolato, acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (acque di ruscellamento e di dilavamento dei piazzali), le acque di lavaggio delle ruote degli automezzi e le acque reflue provenienti dagli scarichi dei Servizi igienici presenti nell'area d'impianto*
Recapito: Rio Sottile
 - SF2: *Acque ruscellamento corpo discarica*
Recapito: Fiume Melfa
 - SF3: *al momento inibito con nulla osta n. Area Rifiuti n. 23038 del 29/1/2010*
 - SF4 *Acque ruscellamento corpo discarica*
Recapito: Rio Sottile
 - SF5 *Acque ruscellamento corpo discarica*
Recapito: Rio Sottile
- Per il monitoraggio delle acque sotterranee risultano esistenti in precedenza i piezometri denominato P1, P2b/4, P3, P5, P6 . La realizzazione del IV bacino prevede la realizzazione di ulteriori 3 piezometri: P7, P8 e P9.

83. In data 09/11/2010, con nota n. 86174, acquisita al protocollo Regionale il 10/11/2010 con il numero 23092, Arpa Lazio invia la relazione conclusiva sui controlli sulle emissioni senza rilevare alcun problema;
84. In data 13/12/2010, con determinazione B6353, avente a oggetto " MAD s.r.l. Approvazione progetto di modifica del capping lotto 3 bacino 3 della discarica per rifiuti misti non pericolosi di Cerreto (FR)", la Regione Lazio determina un incremento delle volumetrie complessive di circa 60.000 mc nel rispetto dei limiti di aumento del 10%.
85. In data 25/01/2011, con nota 13, acquisita al protocollo regionale il 26/01/2011 con il numero 16652, la soc. MAD s.r.l. comunica, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, l'adeguamento funzionale dell'impianto di percolato e trasmette la relativa documentazione.
86. In data 21/02/2011, con nota n. 37704, l'Area "Rifiuti" della Regione Lazio convoca una riunione preliminare per la valutazione della modifica proposta (vedi punto 85).

87. In data 09/03/2011, con nota n. 50723, l'Area "Rifiuti" della Regione Lazio trasmette le risultanze della riunione preliminare. In particolare:
- la proposta viene inquadrata come variante non sostanziale;
 - viene chiesto alla società di produrre la perizia asseverata prevista dalla legge;
 - viene chiesto il pagamento degli oneri istruttori;
 - viene chiesto di far pervenire eventuali richieste di integrazioni entro il giorno 15/03/2011.
88. In data 14/03/2011, con nota n. 27, acquisita al protocollo regionale Lazio il 14/03/2011 con il numero 53489 la soc. MAD s.r.l. consegna la perizia asseverata richiesta e la ricevuta di pagamento gli oneri istruttori;
89. In data 12/12/2011, con nota n. 119, acquisita al protocollo regionale il 19/12/2011 con il numero 223428, la soc. MAD s.r.l. trasmette il certificato di collaudo del lotto 5 del bacino 3.
90. In data 21/2/2012, con determinazione B01086, è autorizzata la messa in esercizio il lotto V del Bacino 3 della discarica.
91. In data 13/8/2012, con nota n. 53, acquisita al protocollo regionale il 16/08/2012 con il numero 156450, la soc. MAD s.r.l. presenta istanza di rinnovo dell'AIA.
92. In data 18/10/2012, con nota n. 192386, l'Area "Rifiuti" della Regione Lazio, avvia il procedimento per il rinnovo dell'AIA convocando la prima Conferenza dei Servizi per il giorno 26/11/2012 per poi rinviarla, con nota n.192386 del 18/10/2012, al 18 dicembre 2012;
93. In data 04/01/2013, con nota n. 1314, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" invia il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi il 18/12/2012.
94. In data 21/03/2013, con nota n. 26, acquisita al protocollo regionale il 25/03/2013 con il numero 54869, la soc. MAD s.r.l. presentato le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi.
95. In data 18/4/2013, in allegato alla nota 151548, dall'Area "Ciclo integrato dei Rifiuti" trasmette le integrazioni pervenute agli Enti interessati.
96. In data 13/09/2013, con nota n. 81, acquisita al protocollo regionale il 19/09/2013 con il numero 345494, la soc. MAD s.r.l. comunica la messa in esercizio del postcombustore n. 2 punto di emissione E8.
97. In data 15/10/2013, con nota n. 88, acquisita al protocollo regionale il 21/10/2013 con il numero 40899, la soc. MAD s.r.l. puntualizza che, essendo la società certificata EMAS, ha diritto ad una durata dell'autorizzazione pari ad 8 anni, così come confermato dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3890 del 17/07/2013 e quindi chiede che la durata della sua AIA sia di 8 anni.
98. In data 11/12/2013, con nota n. 159299, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" convoca la Conferenza decisoria per il rinnovo dell'AIA.
99. In data 08/01/2014, con nota n. 7508, viene trasmesso il verbale della Conferenza decisoria a tutti gli Enti, nel quale viene preso atto che la durata dell'AIA precedente è pari ad 8 anni, in quanto trattasi di società certificata EMAS, e quindi chiude il procedimento rinviandolo alla scadenza effettiva. In seguito ad alcune irregolarità emerse nei campionamenti effettuate da ARPA Lazio, viene richiesto alla soc. MAD s.r.l., di inviare la documentazione relativa alle analisi effettuate, a partire dal 2003, sulle acque prelevate nei piezometri di controllo.
100. In data 22/01/2014, con nota n. 4739, acquisita al protocollo regionale il 23/01/2014 con il numero 41987, Arpa Lazio, anche a seguito di precedente corrispondenza intercorsa in merito, ha comunicato il superamento delle C.S.C. per alcuni parametri al fine di attivare le attività per le procedure di bonifica di cui al titolo IV del D.lgs. 152/2006.
101. In data 24/1/2014, con nota n.5440, l'Arpa Lazio trasmette un'integrazione alla nota di cui al punto precedente.
102. In data 24/01/2014, con nota n. 6, la MAD s.r.l. trasmette la documentazione relativa alle analisi sui campioni prelevati nei piezometri di controllo.
103. In data 31/01/2014, con nota n. 10, la MAD s.r.l. trasmette i rapporti di prova relativi al piano di monitoraggio.

104. In data 20/02/2014, con nota n. 20704, acquisita al protocollo regionale il n. 24/02/2014 con il numero 111286, la Provincia di Frosinone, a causa della potenziale contaminazione delle acque di falda, avvia il procedimento, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i., per l'applicazione delle procedure previste dall'art. 244 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
105. In data 13/03/2014, con nota n. 18875, acquisita al protocollo regionale il 14/03/2014 con il numero 160174, ARPA Lazio effettua precisazioni circa le C.S.C., i valori di fondo, i siti potenzialmente contaminati, ribadendo i superamenti rilevati non solo per i parametri Ferro, Manganese e Arsenico ma anche per altri analiti (benzene, mercurio, piombo, nitriti).
106. In data 19/03/2014, con nota n. 170367, l'Area "Conservazione qualità ambiente e bonifica siti inquinati" della Regione Lazio chiede agli Enti competenti informazioni in merito ai provvedimenti di cui all'art. 244 del D.Lgs. 152/2006.
107. In data 04/04/2014, con nota n. 29, acquisita al protocollo regionale il 07/04/2014 con il numero 206891, la MAD s.r.l. trasmette le proprie controdeduzioni già inviata alla provincia di Frosinone. La MAD s.r.l. precisa, inoltre, come la mancanza della determinazione dei valori di fondo non le può essere attribuita in quanto la discarica è stata attivata sulla base di ordinanze extra ordinem.
108. In data 05/06/2014, con nota n. 38, acquisita al protocollo regionale il 06/06/2014 con il numero 325940, la MAD s.r.l. trasmette il certificato di collaudo del lotto 1/a del bacino IV;
109. In data 04/07/2014, con determinazione G09740, avente ad oggetto "MAD s.r.l. - Bacino 4 lotto 1a - Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR), loc. Cerreto - Sopralluogo per verifica ai sensi dell'art. 9, comma 2 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. - Presa d'atto del Certificato di collaudo e accettazione delle garanzie finanziarie." è stata autorizzata la messa in esercizio del lotto 1/a del bacino IV.
110. In data 21/07/2014, con nota n. 53747, acquisita al protocollo regionale lo stesso giorno con il numero 419156, l'Arpa Lazio ha inviato la "Relazione preliminare al controllo". Nella relazione vengono evidenziate alcune criticità dell'autorizzazione rilasciata con la proposta di riesame dell'autorizzazione;
111. In data 23/7/2014, con nota n. 49, acquisita al protocollo regionale il 31/7/2014 con il numero 441668, la MAD s.r.l. ha trasmesso il certificato di collaudo dell'impianto di percolato di cui alla nota della Regione Lazio n. 16652 del 26/1/2011.
112. In data 11/08/2014, con nota n. 53, acquisita al protocollo regionale lo stesso giorno con numero 462050, la soc. MAD s.r.l., evidenzia che, essendo entrato in vigore il D.lgs. 46/2014 di modifica del D.Lgs. 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è pari a 16 anni (art. 29 octies del d.lgs. 152/2006).
113. In data 19/8/2014, con nota n.60691, acquisita al protocollo regionale il 03/09/2014 con il numero 486791, Arpa Lazio trasmette ulteriore documentazione nel frattempo rinvenuta, riguardante soprattutto rapporti di prova relativi ad anni precedenti.
114. In data 04/09/2014, con nota n. 57, acquisita al protocollo regionale lo stesso giorno con il numero 49186, la soc. MAD s.r.l. comunica che nel corso dei lavori del lotto 1b del bacino IV provvederà a sigillare il piezometro P3 che è stato sostituito dai pozzi P7, P8 e P9.
115. In data 20/11/2014, con nota n. 79, acquisito al protocollo regionale lo stesso giorno con il numero 645769, la soc. MAD s.r.l. trasmette i documenti di collaudo del bacino 4 lotto 1b.
116. In data 21/11/2014, con nota n. 648412, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" diffida la società MAD s.r.l. ad adempiere in riscontro alle note ARPA n. 71957 del 16/10/2014 e n. 71983 del 2/10/2014 chiedendo una relazione in merito.
117. In data 05/12/2014, con nota n. 85, acquisita al protocollo regionale il 09/12/2014 con il numero 682577, la soc. MAD s.r.l. presenta la relazione richiesta con la nota di cui al punto precedente.
118. In data 10/12/2014, con nota n. 86, acquisita al protocollo regionale il 12/12/2014 con il numero 690681, la soc. MAD s.r.l. chiede una variante non sostanziale costituita dalla suddivisione in sublotti del lotto 2 del bacino 4.

119. In data 16/12/2014, con determinazione n. G18163, avente ad oggetto “MAD s.r.l. – Bacino 4° lotto 1b – Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR) loc. Cerreto – presa d’atto del Certificato di collaudo ed accettazione delle garanzie finanziarie” è stato preso atto del certificato di collaudo, accettate le garanzie e autorizzata la messa in esercizio del lotto in questione;
120. In data 22/12/2014, con nota n. 710648, l’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”, con riferimento alla nota MAD s.r.l. 53/2014, comunica che con l’entrata in vigore del D.lgs. 46/2014 non vi è più l’obbligo da parte dei gestori della presentazione dell’istanza di rinnovo dell’AIA e pertanto il termine dei 10 anni di cui al comma 3 lettera b) dell’art. 29 octies decorre dalla data di rilascio dell’autorizzazione in essere. In particolare il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con propria circolare n. 22295 del 27/10/2014, ha fornito l’interpretazione autentica del predetto decreto. L’autorità competente, con determinazione G17682 del 27/10/2014, ha preso atto dell’interpretazione e ha chiesto l’adeguamento temporale delle polizze fidejussorie.
121. In data 31/12/2014, con nota n. 98, la soc. MAD s.r.l. chiede una variante non sostanziale relativa all’impianto di trattamento del percolato.
122. In data 31/12/2014, con nota n. 99, acquisita al protocollo regionale il 02/01/2015 con il numero 598, la soc. MAD s.r.l. riscontra la nota di cui al punto 120 facendo presente che, essendo in possesso della certificazione EMAS, la durata dell’estensione è pari a 16 anni.
123. In data 26/01/2015, con nota n. 41321, l’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti” prende atto della durata dell’estensione pari a 16 anni e provvederà formalmente alla proroga dell’atto non appena ricevute le polizze fidejussorie adeguate temporalmente.
124. In data 30/01/2015, con nota n. 51984, l’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti” chiede alla soc. MAD s.r.l. chiarimenti sulla istanza di variante non sostanziale relativa all’impianto di trattamento del percolato di cui al punto 121.
125. In data 02/02/2015, con nota n. 10, acquisita al protocollo regionale il 04/02/2015 con il numero 59418, la società MAD s.r.l. inoltra i chiarimenti e le integrazioni di cui al punto precedente.
126. In data 11/02/2015, con determinazione G01164 avente ad oggetto “Discarica di Roccasecca della MAD s.r.l. – Approvazione di modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29 nonies D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 L.R. 27/98 e s.m.i. – Progetto di modifica del bacino 4 consistente nella suddivisione del lotto 2 nei sublotti funzionali 2a e 2b e nello spostamento dei pozzi di estrazione del percolato con cambio di pendenza del fondo fatte salve le quote minime di progetto.” la Regione Lazio autorizza la variante richiesta con nota n. 86/2014.
127. In data 26/02/2015, con determinazione 01922, avente per oggetto “Discarica di Roccasecca della MAD S.r.l. – Approvazione di modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29 nonies D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 L.R. 27/98 e s.m.i. – Progetto di modifica non sostanziale all’impianto di trattamento del percolato e ai quantitativi giornalieri e annuali di percolato trattati”, la Regione Lazio approva la variante richiesta con nota n. 98/2014.
128. In data 30/03/2015, con nota n. 32, acquisita al protocollo regionale il 31/3/2015 con il numero 176382, la soc. MAD s.r.l. chiede la presa d’atto della configurazione impiantistica relativa agli impianti di produzione dell’energia elettrica.
129. In data 03/04/2015, con determinazione G03950 avente per oggetto “Discarica di Roccasecca della MAD s.r.l. - Presa d’atto dei certificati di collaudo dei bacini denominati "1", "2" e "Raccordo Funzionale" - Determinazione importo delle polizze di post gestione”, la Regione Lazio prende atto del collaudo dei bacini della discarica della soc. MAD s.r.l. e dell’avvio di post gestione come di seguito indicato:
- Bacino 1 dal 4 aprile 2007;
 - Bacino 2 dal 25 maggio 2009;
 - Raccordo funzionale dal 4 febbraio 2010.

Con la stessa determinazione sono stati fissati gli importi delle polizze di post gestione

130. In data 15/04/2015, con determinazione G04388 avente per oggetto “ Discarica della MAD s.r.l. sita in comune di Roccasecca in loc. "Cerreto" – Presa d'atto della configurazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.” La Regione Lazio prende atto:
- di quanto dichiarato nella Perizia Asseverata allegata al presente atto;
 - che l'impianto di produzione di energia elettrica, formato dai gruppi GE1, GE2, GE3, GE4 e TV (Turbina a vapore), costituisce un primo stralcio completo e funzionale. Il gruppo denominato GE5, già autorizzato, sarà realizzato, come secondo stralcio a Servizio del bacino 4 di discarica non ancora completato e realizzato;
 - che l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, in quanto attività tecnicamente connessa alla discarica di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto commissariale 23/2007 e s.m.i., è da considerarsi anche autorizzato ai fini del D.lgs. 387/2003, così come evidenziato nella nota della Provincia di Frosinone citata in premessa.
131. In data 21/4/2015, con nota n. 32755, acquisita al protocollo regionale il21/04/2015 con il numero 219717, la sezione di Frosinone dell'ARPA Lazio trasmette la relazione finale, ai sensi e per gli effetti dei commi 5 e 6 dell'art. 29 – decies nonché per le azioni di cui al comma 9 del medesimo articolo. Per la complessità di quanto relazionato si rimanda alla lettura integrale del documento agli atti dell'ufficio;
132. In data 27/04/2015, con nota n. 230396, l'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti” in qualità di Autorità Competente, impartisce disposizioni in merito alla relazione preliminare di cui al punto precedente. Data la complessità delle disposizioni si rimanda al testo agli atti dell'Area.
133. In data 02/05/2015, con nota n. 58 avente ad oggetto “Discarica di Roccasecca – Relazione informativa Finale Arpa Lazio relativa ai sopralluoghi effettuati nel periodo settembre – dicembre 2014” la soc. MAD s.r.l. risponde ai rilievi sollevati da ARPA. Anche in questo caso, per la complessità di quanto relazionato, si rimanda alla lettura integrale della nota agli atti del precedente ufficio.
134. L'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”, con le note n.248076 del 06/05/2015, n. 250887 del 07/05/2015 e n. 250902 del 07/05/2015, da indicazioni a vari impianti, Enti e chiede verifiche tecniche all'ARPA.
135. In data 08/05/2015, con nota n. 253222, l'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”, a seguito delle risultanze del tavolo tecnico svoltosi il giorno 04/05/2015, quale Autorità Competente, diffida la MAD s.r.l.:
- alla presentazione delle relazioni già richieste con la citata nota 230396/2015;
 - a presentare una dettagliata relazione circa le procedure di omologa e/o accettazione dei rifiuti in discarica ponendo particolare cura nella descrizione delle modalità operative di gestione del rifiuto in entrata;
 - al rispetto delle aree di stoccaggio così come previste nell'autorizzazione e alla posa in opera dei cartelli di identificazione delle aree;
 - al rispetto dei tempi di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.
- Inoltre, nella stessa nota, comunica che:
- Con determinazione n. 3950 del 03/04/2015, avente per oggetto “ Discarica di Roccasecca della MAD s.r.l. - Presa d'atto dei certificati di collaudo dei bacini denominati "1", "2" e "Raccordo Funzionale" - determinazione importo delle polizze di post gestione”, la Regione Lazio ha preso atto dei certificati di collaudo dei bacini 1 e 2, da tempo giacenti presso lo scrivente Ufficio. Tale determinazione è stata già notificata alla società e trasmessa agli Enti interessati;
 - Con riferimento alle certificazioni analitiche relative ai codici a specchio che risultano non esaustive per i rifiuti in entrata nella discarica, l'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti” ha provveduto, con nota n.

250887 del 07/05/2015, a diffidare tutte gli impianti interessati al rispetto di quanto previsto dall'allegato "D" alla parte IV del d.lgs 152/2006. Inoltre, con nota n. 248076 del 06/05/2015, si è chiesto a codesta agenzia di effettuare verifiche analitiche atte a comprovare l'asserita pericolosità dei rifiuti in entrata in discarica.

- Con riferimento al superamento delle C.S.C. di alcuni parametri nelle acque di falda, vista la documentazione già presentata dalla società, si chiederà agli Enti competenti di convocare un tavolo tecnico, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 comma 3 della LR 27/98.
- Che la scrivente Autorità competente darà avvio, previo riordino degli atti autorizzativi, al procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29 – octies del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla soc. MAD s.r.l. con determinazione C2099/2010 e s.m.i. Il riesame avrà come oggetto la definizione del quadro emissivo e i valori soglia delle acque sotterranee riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo collegato all'AIA.

136. In data 08/05/2015, con nota n.253256, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", avvia, ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/2006, il riesame per la soc. MAD s.r.l. In particolare viene comunicato che il riesame, previo riordino degli atti autorizzativi, avrà come oggetto la definizione del quadro emissivo e i valori soglia delle acque sotterranee riportate nel PMeC collegato all'AIA. Ai fini dell'espletamento del riesame viene richiesto alla Società di produrre la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5 c. 1 lett. v-bis) che contenga tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione e dell'eventuale modifica ai valori di riferimento per la qualità delle acque sotterranee contenuti nel PMeC. Considerata la complessità della documentazione da produrre, il termine concesso alla Società per la produzione di quanto richiesto è fissato in 180 giorni dalla data della presente.

137. In data 08/05/2015, con nota n. 61, la MAD s.r.l. risponde alla nota n. 230396 del 27/04/2015 con una relazione circa:

- le procedure per l'ammissibilità dei rifiuti;
- le canalette perimetrali dei bacini di discarica;
- La situazione dell'autorizzazione paesaggistica per il campionatore automatico.

138. In data 13/05/2015, con nota n. 262302, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" chiede al Comune di Roccasecca di attivare un tavolo tecnico. Tale richiesta è motivata dal fatto che ai sensi dell'art. 17 della L.R. 27/98 la competenza per la gestione dei procedimenti di bonifica è assegnata ai Comuni. Risultando un avvio del procedimento da parte della provincia mai definito ed alla luce delle nuove analisi si è ritenuto di dover attivare un tavolo tecnico preordinato alle successive azioni amministrative.

139. In data 01/07/2015, con nota n.6204, il Comune di Roccasecca convoca il tavolo tecnico di cui al punto precedente.

140. In data 02/07/2015, con Determinazione G08144avente per oggetto "MAD s.r.l. - Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR), loc. Cerreto – Estensione validità della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla ex D.lgs. 152/2006 così come modificato dal D.lgs. 46/2014." la Regione Lazio, ai sensi dell'art. 29-octies commi 3 e 8 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., estende la durata della Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Determinazione C2099 del 08/09/2010, fino al 07/09/2026.

141. In data 07/07/2015, con nota n. 91, acquisita al protocollo regionale con il numero 367260, la MAD s.r.l., a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al DM 29/09/2010 con cui è stato introdotto, per alcune tipologie di rifiuti, il nuovo limite dell'Indice di Respirazione Dinamico, che limita l'ammissibilità in discarica ai rifiuti aventi nell'eluato un DOC > 100 mg/l solo a condizione che l'IRD non sia superiore a 1000 mgO₂/KgSVh, chiede chiarimenti in merito.

142. In data 09/07/2015, con nota n. 367260, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" risponde alla nota precedentementrichiamando una richiesta di parere inoltrata, con nota n. 324390 del 15/6/2015, ad ISPRA.

143. In data 13/07/2015 si svolge, presso il Comune di Roccasecca, il tavolo tecnico richiesto dalla Regione Lazio, finalizzato all'approfondimento delle tematiche relative all'avvio del procedimento di bonifica e allo studio dei valori di fondo. L'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" comunica che è stato avviato, ai sensi dell'art. 29 octies, il procedimento di riesame anche per definire i valori di fondo dell'Area su cui insiste la discarica. A tale proposito l'Area comunica la possibilità di riattivazione di una convenzione tra la Regione Lazio e l'I.R.S.A.-C.N.R. per la definizione dei valori di fondo e viene condiviso il percorso di attivazione di tale convenzione. Viene anche stabilito di richiedere ad ARPA ed ai NOE i dati degli ulteriori campionamenti effettuati presso l'impianto.
144. In data 14/07/2015, con nota n. 380932, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" chiede alla sezione di Frosinone di ARPA Lazio e ai N.O.E., l'invio dei risultati ottenuti durante la campagna straordinaria di monitoraggio eseguita dal 04/06/2015 al 16/06/2015.
145. In data 16/07/2015, con la nota n. 31607, acquisita al protocollo regionale il 17/7/2015 con il numero 388456, l'ISPRA risponde al quesito precedente posto circa i criteri di ammissibilità in discarica ex art. 7 del DM 29/9/2010.
146. In data 21/07/2015, con nota n. 99, la MAD s.r.l. consegna il certificato di collaudo del lotto 2b del bacino IV.
147. In data 22/07/2015, con nota n. 399528, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" inoltra alla MAD s.r.l. il parere dell'ISPRA.
148. In data 30/07/2015, con determinazione G09473 avente per oggetto "Modifica Determinazione B2061 del 13/4/2010 Approvazione estensione convenzione per le attività d'indagini preliminari ad ampio spettro nel territorio della Regione Lazio per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici e/o nocivi, affidate agli Enti pubblici ENEA e I.R.S.A.-C.N.R. – Ridefinizione priorità di indagine." vengono definite le priorità di indagini, privilegiando gli impianti per i quali è stato avviato il riesame.
149. In data 03/08/2015, con nota n. 424631 avente ad oggetto "Comune di Roccasecca – Discarica rifiuti non pericolosi della soc. MAD s.r.l. – Modifica della determinazione B2061 del 13/4/2010, avente per oggetto "Approvazione estensione convenzione per le attività d'indagini preliminari ad ampio spettro nel territorio della Regione Lazio, per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici e/o nocivi, affidate agli Enti pubblici ENEA e I.R.S.A.-C.N.R." propedeutica al conferimento di un incarico di definizione dei valori geochimici di fondo" la Regione Lazio convoca un tavolo tecnico per il giorno 03/09/2015.
150. In data 05/08/2015, con nota n. 108, la MAD s.r.l. trasmette la relazione richiesta con nota n. 253222 del 08/05/2015;
151. In data 07/08/2015, con determinazione G9973 avente per oggetto "MAD s.r.l. – Bacino 4° lotto 2b - Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR), loc. Cerreto – Presa d'atto del Certificato di collaudo e accettazione delle garanzie finanziarie", la Regione Lazio autorizza la messa in esercizio del lotto 2b bacino 4°.
152. In data 03/09/2015 si svolge il tavolo tecnico dove viene attivato il procedimento per il conferimento all' I.R.S.A.-C.N.R. della determinazione dei valori di fondo e della definizione del modello idrogeologico.
153. In data 25/09/2015, con nota n. 130, la soc. MAD s.r.l. trasmette il certificato di collaudo della variante non sostanziale all'impianto di percolato, autorizzata con determinazione G01922 del 26/02/2015;
154. In data 02/10/2015, con nota n. 77710, Arpa Lazio ha trasmesso i risultati ottenuti durante la campagna straordinaria di monitoraggio eseguita dal 04/06/2015 al 16/06/2015 presso la discarica gestita dalla MAD s.r.l.;
155. In data 01/10/2015, con nota n. 132, la soc. MAD s.r.l. chiede una integrazione al regime derogatorio ex art. 7 del DM 27/9/2010 s.m.i., chiedendo di incrementare il valore soglia del parametro IRD, rispetto al quale far valere la concentrazione limite per il DOC, da 1000 mgO2/KgSVh a 3000 mgO2/KgSVh.

156. In data 08/10/2015, con Determinazione G12098 avente per oggetto “MAD s.r.l. – C.F. e P. IVA 01876630607, con sede legale a Via Santa Croce in Gerusalemme, 97 in Roma e sede operativa localizzata in loc. Cerreto nel Comune di Roccasecca (FR) – Complesso impiantistico per lo smaltimento dei rifiuti misti non pericolosi - Presa d'atto delle modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale approvati con Determinazione G01922 del 26/02/2015” la Regione Lazio prende atto del collaudo delle modifiche non sostanziali all'impianto di depurazione del percolato;

157. In data 08/10/2015, con Determinazione G12102 avente ad oggetto “MAD s.r.l. – Riclassificazione Bacino IV della discarica, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27 settembre 2010 e s.m.i” la Regione Lazio:

- conferma la riclassificazione del Bacino IV della discarica per rifiuti non pericolosi gestita dalla MAD s.r.l. ai sensi di quanto previsto dalla lettera c) dell'art. 7 del DM 27/9/2010 come “Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici con recupero di biogas;
- stabilisce i criteri di ammissibilità per tale Bacino IV della discarica, ai sensi del medesimo art. 7 succitato, e alla luce della sua assentita riclassificazione, ammettendo di derogare ai valori limite fissati all'art. 6 tab. 5 del D.M. 27.9.2010 e s.m.i., e misurati, previo di test di cessione, nell'eluato ottenuto dai rifiuti non pericolosi conferiti presso la medesima discarica, limitatamente ai parametri e nel rispetto dei valori limite di seguito riportati:

Parametro	L/S = 10 l/kg (mg/l)
DOC	3.000
Fluoruri	45
Cloruri	4.500
Solfati	6.000

- stabilisce, fermo restando il rispetto del valore per il parametro Doc nell'eluato di cui al precedente punto b), di ammettere lo smaltimento di rifiuti ad alto contenuto organico che presentano un IRD (determinato secondo la norma Uni/Ts 11184) inferiore a 3.000 mgO₂/kgSV;
- Fatto salvo quanto sopra, conferma il rispetto dei valori limite dei restanti parametri riportati nella tabella 5 del D.M. 27.9.2010 e s.m.i.

158. In data 05/11/2015, con nota n. 598606, l'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti” convoca la prima seduta della Conferenza dei Servizi del riesame.

159. In data 18/11/2015, con nota n. 631664, l'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti” autorizza l'inizio delle attività di I.R.S.A.-C.N.R..

160. In data 27/11/2015, con nota n. 656216, la Regione Lazio trasmette a tutti gli impianti di discarica operanti nella Regione Lazio, una circolare che riporta in allegato il verbale della riunione del “Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC”. In particolare, al punto 16 di tale verbale, si chiede quali siano i casi per i quali un impianto destinato esclusivamente al trattamento di percolato di discarica possa essere autorizzato non come un impianto per “rifiuti liquidi” ma come un impianto che tratta “reflui”. Il tavolo concorda sul fatto che nel caso in cui il percolato sia conferito all'impianto di trattamento tramite condotta, questo debba connotarsi quale impianto di trattamento di reflui. Se si tratta dell'unico refluo trattato, l'impianto di trattamento e la discarica potrebbero essere considerati facenti parte di una medesima installazione. In caso contrario il trattamento è soggetto ad AIA in quanto ricadente nella categoria 6.11.

161. In data 27/11/2015, con nota n. 12159 acquisita al protocollo regionale Lazio il 30/11/2015 con il numero 659633, il Comune di Roccasecca, sulla base della nota della Provincia di Frosinone n. 141523 del 25/11/2015 che avvia il procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 152/2006, chiede a tutti gli Enti di attivarsi;

162. In data 01/12/2015, con nota n. 664039, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" comunica al Comune di Roccasecca tutte le attività avviate ed, in particolare, che il 04/12/2015 si svolgerà la prima Conferenza dei Servizi sul riesame. All'interno dello stesso procedimento di riesame verrà portato a compimento lo studio affidato all'I.R.S.A.-C.N.R. tendente a definire i valori di riferimento sito specifici per gli analiti già oggetto di superamento delle C.S.C., in esito al quale, sulla base dei risultati che ne deriveranno, la Conferenza terminerà i propri lavori.
163. In data 04/12/2015 viene svolta la prima Conferenza dei Servizi per il riesame dell'AIA al quale si rimanda per la complessità delle argomentazioni esposte. Il verbale viene trasmesso agli Enti competenti con la nota n. 679823 del 09/12/2015.
164. In data 09/12/2015, con nota n. 147, acquisita al protocollo regionale il 09/12/2015 con il numero 677069, la soc. MAD s.r.l. trasmette il certificato di collaudo del lotto 3 del bacino 4.
165. In data 22/12/2015, con Determinazione G16527, avente ad oggetto "Discarica di Roccasecca della MAD s.r.l. – Bacini denominati "1", "2", e " Raccordo Funzionale" – Determinazione importo di polizze di post gestione" la Regione Lazio stabilisce gli importi delle polizze di post gestione.
166. In data 22/12/2015, con Determinazione G16528 avente per oggetto "MAD s.r.l. – Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR), loc. Cerreto - Sopralluogo per verifica ai sensi dell'art. 9, comma 2 del D.lgs. 36/2003 e s.m.i. - Presa d'atto del Certificato di collaudo e accettazione delle garanzie finanziarie per la messa in esercizio del lotto 3 Bacino 4." la Regione Lazio autorizza la messa in esercizio del lotto.
167. In data 23/12/2015, con nota n. 715029, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", ai fini dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006, comunica alla Provincia di Frosinone la situazione del procedimento in corso e delle attività avviate.
168. In data 28/12/2015, con nota n. 155, acquisita al protocollo regionale il 08/01/2016 con il numero 6570, la soc. MAD s.r.l. chiede alla Provincia di Frosinone di sospendere l'avvio del procedimento di bonifica, in attesa della conclusione del procedimento del riesame.
169. In data 13/01/2016, con nota n. 9, acquisita al protocollo regionale il 15/01/2016 con il numero 20872, la soc. MAD s.r.l. comunica l'accidentale distruzione del piezometro 2b/4.
170. In data 20/01/2016, con nota n. 29744, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" chiede all'I.R.S.A.-C.N.R. di trasmettere il cronoprogramma delle attività.
171. In data 20/01/2016, con nota n. 13, acquisita al protocollo regionale il 21/01/2016 con il numero 29843, la soc. MAD s.r.l. chiede il coinvolgimento di tutte le parti interessate nella definizione delle scelte più opportune da intraprendere durante le prossime attività di studio sull'area;
172. In data 27/01/2016, con nota n. 43159, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" comunica, quale risposta alla citata nota MAD s.r.l. 13/2016, che a suo parere, le scelte circa le attività da intraprendere spettano all'I.R.S.A. – C.N.R. responsabile scientifico dello studio.
173. In data 27/01/2016, con nota n. 43174, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", con riferimento alla distruzione accidentale del piezometro 2b/4 e in considerazione del fatto che è in atto un riesame dell'AIA, che potrebbe portare ad una diversa localizzazione dei piezometri di controllo, non ritiene utile, al momento, il suo ripristino. In ogni caso, chiede a tutti gli altri Enti interessati indicazioni in merito pregando di far pervenire le loro osservazioni.
174. In data 28/01/2016, con nota n. 45515, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" inoltra a tutti gli Enti il cronoprogramma delle attività, trasmesso da I.R.S.A. – C.N.R.. Le attività avranno termine il 15/04/2016.
175. In data 02/02/2016, con nota n. 20, acquisita al protocollo regionale il 03/02/2016 con il numero 56795, la soc. MAD s.r.l. trasmette le integrazioni richieste nella Conferenza dei Servizi del giorno 04/12/2015.

176. In data 05/02/2016, con nota n. 63995, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" trasmette tali integrazioni agli Enti partecipanti alla Conferenza.
177. In data 11/02/2016, con nota n. 1500, acquisita al protocollo regionale il 24/02/2016 con il numero 99643, il Comune di Roccasecca comunica di ritenere opportuno il ripristino del piezometro accidentalmente distrutto.
178. In data 03/03/2016, con nota n. 116038, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" comunica all'I.R.S.A. – C.N.R. la nota di cui al punto precedente per valutare la necessità del ripristino del piezometro.
179. In data 10/03/2016, con nota n. 132007, l'Area "Ciclo integrato dei Rifiuti" convoca, per il giorno 05/04/2016, la 2a Conferenza dei Servizi per il riesame della soc. MAD s.r.l.
180. In data 04/04/2016, con nota acquisita al protocollo regionale il 04/04/2016 con il numero 174727, la soc. MAD s.r.l., con riferimento al procedimento di riesame, trasmette, a totale integrazione e sostituzione di quanto già inviato con le note n. 139 del 04/11/2015 e n. 20 del 02/02/2016, la seguente documentazione:
- Allegato A25 – schema a blocchi
 - Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale
 - Allegato B18
 - Allegato B20
 - Allegato B21
 - Scheda E4 – Piano di monitoraggio e controllo
181. In data 05/04/2016 si svolge la 2a seduta della Conferenza dei Servizi del riesame. In particolare l'I.R.S.A. – C.N.R. illustra i primi risultati dello studio in corso. Al verbale risultano allegati le slide presentate. Si rimanda al verbale stesso per gli approfondimenti.
182. In data 05/04/2016, in allegato alla nota n. 177621, viene trasmesso il verbale di cui al punto precedente.
183. In data 15/04/2016, con nota n.198294, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" convoca, per il giorno 18/05/2016, la Conferenza dei Servizi conclusiva del procedimento di riesame.
184. In data 19/04/2016, con nota n. 45, la soc. MAD s.r.l. comunica la necessità della rimozione del canale recapitante le acque di scarico verso il punto denominato SFI, in quanto interferente con le opere in corso di esecuzione per la realizzazione del lotto 2a del Bacino 4.La società, inoltre, ha prospettato l'opportunità di installare una stazione di sollevamento acque permanente in sostituzione del sopra citato canale di scarico, fermi restando i pozzetti di controllo ed i punti di immissione nel corso d'acqua, trasmettendo altresì la Relazione idrologica ed idraulica R01 datata Aprile 2016;
185. In data 21/04/2016, con nota n. 209629, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" rende il proprio nulla osta alla realizzazione della stazione temporanea di sollevamento delle acque di scarico con la prescrizione, in merito alla soluzione permanente, che il gruppo pompe previsto in progetto sia incrementato almeno di una unità al fine di poter garantire, in ogni momento, il funzionamento dell'impianto medesimo;
186. In data 28/04/2016, con nota n. 46, la soc. MAD s.r.l. presenta un elaborato denominato "Relazione idrologica e idraulica R01_Rev.1", datata Aprile 2016, in cui vengono recepite le prescrizioni di cui al punto I.
187. In data 17/05/2016, con Determinazione G05495, avente ad oggetto " MAD s.r.l. – Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR), loc. Cerreto – Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. G08144 del 02/07/2015 - Presa d'atto realizzazione della stazione permanente di sollevamento acque", la Regione Lazio approva la realizzazione della stazione permanente di sollevamento delle acque verso il punto di recapito denominato SFI, prescrivendo che la Società dia comunicazione a questa Autorità Competente dell'inizio e della conclusione dei lavori di realizzazione e che trasmetta relativi atti di collaudo.

188. In data 11/05/2016, con nota acquisita al protocollo regionale con il numero 246284, l'I.R.S.A.-C.N.R. trasmette la relazione finale.
189. In data 11/05/2016, in allegato alla nota n.247346, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" inoltra la relazione finale a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi.
190. In data 16/05/2016, con nota n. 35272, acquisita al protocollo regionale il 17/5/2016 con il numero 257717, la A.S.L. Frosinone - Servizio SISP, ha espresso proprio parere premettendo come sia stato più volte richiesto il suo intervento in merito a esalazioni moleste. La A.S.L. puntualizza che non è possibile distinguere se i cattivi odori provengano dal vicino impianto SAF e in che percentuale. Con riferimento al supposto rischio di contaminazione delle falde acquifere, nel parere si puntualizza che la relazione I.R.S.A. fornisce dati contrastanti con quelli accertati da altri soggetti, si sottolinea che gli analiti oggetto dello studio possono essere di origine naturale e che comunque, ad eccezione dell'arsenico, che ha concentrazioni largamente inferiori alle C.S.C., non sono incluse tra i parametri chimici della normativa sulle acque potabili. Il parere si conclude evidenziando che la documentazione presentata è tecnicamente esaustiva ma che il nulla osta non può che essere subordinato alla accertata esclusione di rischi per la salute delle popolazioni circostanti, oltre che all'adozione ed al rispetto di tutte le misure tecniche organizzative procedurali e di monitoraggio a tutela della popolazione e dell'ambiente. Allo scopo auspica che venga predisposto un piano di studio e sorveglianza epidemiologica di tutti i comuni limitrofi soprattutto riguardo all'incidenza di neoplasie e malattie respiratorie, mediante affidamento dell'indagine ad uno o più Enti competenti.
191. In data 18/05/2016, con nota n. 37858, l'ARPA Lazio esprime il parere di competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo. In particolare, premettendo che in virtù di alcune carenze documentali non può effettuare una valutazione unitaria ed integrata per quanto riguarda le modalità di monitoraggio così come le tempistiche stringenti dopo la trasmissione del parere I.R.S.A. – C.N.R. non hanno consentito di valutare se la proposta di monitoraggio formulata dal Gestore è coerente alle previsioni del succitato documento o se necessita di un aggiornamento/revisione.
L'Agenzia si riserva di esprimere le proprie valutazioni tecniche in merito a tale aspetto una volta terminata la valutazione attualmente in corso, ovvero secondo le indicazioni che vorrà fornire all'Arpa al riguardo l'Autorità Competente. Successivamente nella valutazione tecnica l'ARPA solleva alcuni aspetti che saranno oggetto di successivi approfondimenti.
192. In data 18/05/2016, la Conferenza dei Servizi conclusiva termina con esito favorevole con prescrizioni. Si rimanda al verbale per gli approfondimenti che saranno oggetto del punto F).
193. In data 19/05/2016, in allegato alla nota n. 263451, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" trasmette il verbale a tutti gli Enti competenti.

c) Estratto ordinanze, decreti, atti e comunicazioni di varianti non sostanziali

Anno 2002

1. Ordinanza n. 2 del 28/11/2002 del Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario Delegato avente per oggetto: “Approvazione del progetto, affidamento della realizzazione e gestione di una discarica provvisoria per rifiuti urbani e assimilati sita in Roccasecca, loc. Cerreto (FR). L’Ordinanza approva il progetto e la realizzazione di una discarica con volumetria pari a 100.000 mc.

Anno 2003

1. Decreto n.68 del 14/08/2003 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: “Autorizzazione all’incremento delle volumetrie della discarica provvisoria sita in Roccasecca, loc. Cerreto”. (volumetria pari a 8.906 mc, dato indicato nella determina C2099/2010).
2. Ordinanza n. 10 del 6/10/2003 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: “Autorizzazione all’abbancamento di ulteriori volumetrie di rifiuti nella discarica provvisoria sita in Roccasecca, loc. Cerreto (FR)”: (volumetria pari a 39886 mc, dato indicato nella determina C2099/2010).

Anno 2004

1. Ordinanza n. 3 del 10/2/2004 avente per oggetto: “Autorizzazione all’abbancamento di ulteriori volumetrie di rifiuti nella discarica provvisoria sita in Roccasecca, loc. Cerreto (FR)” (volumetria pari a 42203 mc, dato indicato nella determina C2099/2010).
2. Ordinanza n. 7 del 26/4/2004 del Soggetto Attuatore: Il invaso con volumetria pari a 340.000 mc, dato indicato nella determina C2099/2010).
3. Ordinanza n. 9 del 19/5/2004 del Soggetto Attuatore avente per oggetto “Ordinanze del comune di Roccasecca nn. 32/2004 e 34/2004 – continuazione gestione del servizio pubblico di smaltimento dei rifiuti presso la discarica di Roccasecca, loc. Cerreto”
4. Ordinanza n. 13 del 24/6/2004 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: Approvazione del progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Cerreto, comune di Roccasecca – Autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio” 1° stralcio del II invaso con volumetria pari a 151.500 mc, dato indicato nella determina C2099/2010.
5. Ordinanza n. 15 del 9/7/2004 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: Abbancamento ulteriori volumetrie di rifiuti. Discarica sita nel comune di Roccasecca, loc. Cerreto”. I invaso con volumetria pari a 35.000 mc, dato indicato nella determina C2099/2010.
6. Nulla Osta all’esercizio del lotto 3 approvato con le Ordinanze nn. 7 del 26/04/2004 e 13 del 24/06/2004.
7. Ordinanza n. 22 del 23/12/2004 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: “Discarica di Roccasecca, loc. Cerreto – Approvazione progetto di recupero ambientale mediante raccordo funzionale – Autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio” di autorizzazione: Raccordo funzionale con volumetria pari a mc 153958, dato indicato nella determina C2099/2010.
8. Ordinanza n. 23 del 23/12/2004 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: “Approvazione secondo stralcio funzionale (lotto n. 1) del progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Cerreto, Comune di Roccasecca – Autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio” .2° stralcio del I° lotto del II invaso con volumetria pari a un totale di 188.500 mc, dato indicato nella determina C2099/2010.

Anno 2005

1. Ordinanza n. 18 del 23/05/2005 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: “Prosecuzione dell’attività di smaltimento nel primo stralcio funzionale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Cerreto nel comune di Roccasecca”. Ampliamento 1° stralcio del II vaso con volumetria pari a un totale di 17.500 mc, dato indicato nella determina C2099/2010.

Anno 2006

1. Pronuncia di compatibilità ambientale n. 88530 del 30 maggio 2006 avente per oggetto: “Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del DPR 12 aprile 1996 sul Progetto Ampliamento della Discarica per Rifiuti non Pericolosi in loc. Cerreto – Comune di Roccasecca a seguito della richiesta inoltrata dalla MAD s.r.l.”.
2. Ordinanza n. 8 del 31/5/2006 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: “Approvazione e autorizzazione alla realizzazione del progetto di ampliamento della discarica comprensoriale per rifiuti non pericolosi sita in Roccasecca, loc. Cerreto (FR). III Vaso con volumetria totale pari a 858.400 mc, dato indicato nella determina C2099/2010.

Anno 2007

1. Decreto n. 23 del 22/2/2007 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: “MAD s.r.l. – Discarica sita nel comune di Roccasecca. Loc. Cerreto (FR) – Autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/2005”. Il Decreto rilascia l’A.I.A. per una discarica costituita da 3 vasi e da un raccordo funzionale, da un impianto di trattamento del percolato per 12.000 ton/anno, da un impianto di biogas di discarica con n. 5 motori ed una torcia e scarichi denominati SF1, SF2 e SF3.
2. Decreto n. 38 del 20/4/2007 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: “MAD s.r.l. – Discarica sita nel comune di Roccasecca. Loc. Cerreto (FR) – Autorizzazione alla prosecuzione dell’attività di smaltimento dei rifiuti presso i lotti denominati “lotto n. 1 del bacino 2” e “lotto di raccordo tra il bacino 1 e bacino 2” fino al raggiungimento delle quote di progetto già autorizzate”. Il decreto autorizza l’abbandonamento di ulteriori 12.000 ton. per il lotto 1 bacino 2 e di 6.000 ton per il lotto di raccordo tra bacino 1 e bacino 2.
3. Decreto n. 42 del 17/5/2007 del soggetto attuatore avente per oggetto: “MAD s.r.l. – Discarica sita nel comune di Roccasecca. Loc. Cerreto (FR) – Decreto commissariale n. 23 del 22 Febbraio 2007 – Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. del 18 febbraio 2005, n. 59 – Aggiornamento”. Con il decreto si autorizza la realizzazione e messa in esercizio del sistema integrato per l’abbattimento ed il recupero energetico dei fumi dell’impianto di produzione di energia elettrica da biogas;
4. Decreto n. 69 del 02/07/2007 del Soggetto Attuatore avente per oggetto: “MAD s.r.l. – Recupero volumetrie presso il Bacino I della discarica comprensoriale per rifiuti non pericolosi sita nel comune di Roccasecca, loc. Cerreto (FR)”. Il Decreto autorizza l’abbandonamento di ulteriori 25.000 mc. nel Bacino I;

Anno 2009

1. Pronuncia di compatibilità ambientale, resa con nota n. 219081 del 29/10/2009, ai sensi del D.lgs. 152/2006, sull’Ampliamento della discarica comprensoriale per rifiuti non pericolosi (bacino IV).

Anno 2010

1. Nulla osta del 29/01/2010 relativo a modifiche dell’impianto di percolato e dell’immissione in discarica del concentrato.
2. Determinazione Dirigenziale B1990 del 07/04/2010 di riclassificazione della discarica e di autorizzazione limiti dell’eluato in deroga.
3. Pronuncia di compatibilità ambientale n. 219081 del 29/10/2009 “Pronuncia di compatibilità ambientale resa ai sensi del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D. lgs. 4/2008, sul progetto di ampliamento della discarica

comprensoriale per rifiuti non pericolosi sita in loc. Cerreto, ubicata nel Comune di Roccasecca (FR), a seguito della richiesta inoltrata dalla Società MAD s.r.l.”.

4. Nulla Osta n. 23038 del 29/01/2010 “MAD s.r.l. – Nulla osta modifiche non sostanziali al Decreto commissariale n. 23 del 22 febbraio 2007 e s.m.i.”.
5. Determinazione n. B1990 del 7 aprile 2010 del Direttore del Dipartimento Territorio della Regione Lazio “MAD s.r.l. - Decreto commissariale n. 23 del 22 febbraio 2007 e s.m.i. Integrazione. Riclassificazione della discarica, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 3 agosto 2005 e s.m.i.”.
6. Determinazione C2099 del 08/09/2010 avente per oggetto “MAD s.r.l.–Modifica dell’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Decreto commissariale n. 23 del 22 febbraio 2007 e s.m.i., ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”.
7. Determinazione B6353 del 13/12/2010 avente per oggetto “ MAD s.r.l.. Approvazione progetto di modifica del capping lotto 3 bacino 3 della discarica per rifiuti misti non pericolosi di Cerreto (FR)”.

Anno 2011

1. Determinazione B01086 del 21/02/2012 avente per oggetto. “MAD s.r.l. - Messa in esercizio del lotto V del Bacino 3 della discarica per rifiuti misti non pericolosi situata nel Comune di Roccasecca, loc. Cerreto (FR).

Anno 2015

1. Determinazione G01164 del 11/2/2015 avente per oggetto “Discarica di Roccasecca della MAD s.r.l. – Approvazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 L.R. 27/98 e s.m.i. – Progetto di modifica del bacino 4 consistente nella suddivisione del lotto 2 nei sublotti funzionali 2a e 2b e nello spostamento dei pozzi di estrazione del percolato con cambio di pendenza del fondo fatte salve le quote minime di progetto.” La determinazione autorizza la variante richiesta con nota MAD s.r.l. n. 86/2014.
2. Determinazione 01922 del 26/02/2015 avente per oggetto “Discarica di Roccasecca della MAD s.r.l. – Approvazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 L.R. 27/98 e s.m.i. – Progetto di modifica non sostanziale all'impianto di trattamento del percolato e ai quantitativi giornalieri e annuali di percolato trattati”. La determinazione autorizza la variante richiesta con nota MAD s.r.l. n. 98/2014.
3. Determinazione G03950 03/04/2015 avente per oggetto “Discarica di Roccasecca della MAD s.r.l. - Presa d'atto dei certificati di collaudo dei bacini denominati "1", "2" e "Raccordo Funzionale" - Determinazione importo delle polizze di post gestione”. Nella Determinazione si prende atto del collaudo dei bacini della discarica della soc. MAD s.r.l. e autorizza l'avvio della post gestione con il cronoprogramma di seguito indicato:
 - Bacino 1 dal 4 aprile 2007.
 - Bacino 2 dal 25 maggio 2009.
 - Raccordo funzionale dal 4 febbraio 2010.
4. Determinazione G04388 del 15/04/2015 avente per oggetto: “ Discarica della MAD s.r.l. sita in comune di Roccasecca in loc. "Cerreto" – Presa d'atto della configurazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.”
5. Determinazione G08144 del 02/07/2015 avente per oggetto “MAD s.r.l. - Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR), loc. Cerreto – Estensione validità della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla ex D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.lgs. 46/2014.”
6. Determinazione G9973 del 7/8/2015 avente per oggetto “MAD s.r.l. – Bacino 4° lotto 2b - Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR), loc. Cerreto – Presa d'atto del Certificato di collaudo e accettazione delle garanzie finanziarie”. La Determinazione autorizza la messa in esercizio del lotto 2b del bacino 4.

7. Determinazione G12098 del 08/10/2015 avente per oggetto “MAD s.r.l. – C.F. e P.IVA 01876630607, con sede legale a Via Santa Croce in Gerusalemme, 97 in Roma e sede operativa localizzata in loc. Cerreto nel Comune di Roccasecca (FR) – Complesso impiantistico per lo smaltimento dei rifiuti misti non pericolosi - Presa d'atto delle modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale approvati con Determinazione G01922 del 26/02/2015”.
8. Determinazione G12102 08/10/2015 avente per oggetto “MAD s.r.l. – Riclassificazione Bacino IV della discarica, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27 settembre 2010 e s.m.i.”.
9. Determinazione G16528 del 22/12/2015 avente per oggetto “MAD s.r.l. – Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR), loc. Cerreto - Sopralluogo per verifica ai sensi dell'art. 9, comma 2 del D.lgs. 36/2003 e s.m.i. - Presa d'atto del Certificato di collaudo e accettazione delle garanzie finanziarie per la messa in esercizio del lotto 3 Bacino 4.”.La Determinazione autorizza la messa in esercizio del lotto in oggetto.

Anno 2016

- I. Determinazione G05495 del 17/05/2016 avente per oggetto “ MAD s.r.l. – Discarica per rifiuti misti non pericolosi in comune di Roccasecca (FR), loc. Cerreto – Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. G08144 del 02/07/2015 - Presa d'atto realizzazione della stazione permanente di sollevamento acque”.

d. Fidejussioni

Bacino 1:

Il Bacino 1 è in fase di post mortem dalla data del 04/04 2007. Agli atti è presente la Fidejussione Bancaria n. 13558564/A rilasciata dalla Banca Popolare del Frusinate e una successiva appendice per euro 970.834,39, accettata con nota n. 21641 del 15/1/2016.

Bacino 2

Il Bacino 2 è in fase di post mortem dalla data del 25/05/2009. Agli atti è presente la Fidejussione Bancaria n. 13558564/B rilasciata dalla Banca Popolare del Frusinate e una successiva appendice per euro 4.570.005,45, accettata con nota n. 21641 del 15/1/2016.

Raccordo funzionale

Il Raccordo Funzionale è in fase di post mortem dalla data del 04/02/2010. Agli atti è presente la Fidejussione Bancaria n. 13558564/C rilasciata dalla Banca Popolare del Frusinate e una successiva appendice per euro 1.698.968,13, accettata con nota n. 21641 del 15/1/2016.

Bacino 3

Il Bacino 3 è in fase di fase di gestione e agli atti sono presenti le seguenti Fidejussioni Bancarie

Lotto uno: Polizza Banca di Roma (Ora Unicredit) n. 0123976 08-0123977 09 di € 213.246,00, accettata con nota n. 19/CR del 13/9/2007.

Lotto 2: Polizza Banca di Roma (Ora Unicredit) n. 01237147 10-0137148 11 di € 307.592,00, accettata con nota n. 105883 del 4/9/2008.

Lotto 3: Polizza Banca Popolare del Frusinate n. 1355758-2A di € 537.000,00 e Polizza Banca del Sud n. 35 per euro 176.175,00.

Lotto 4: Polizza Unicredit n. 460011404334 di € 580.000,00.

Lotto 5: Polizza Unicredit n. 460011445992 di € 1.640.143,00.

Bacino 4:

Il Bacino 4 è in fase di fase di gestione e agli atti sono presenti le seguenti Fidejussioni Bancarie:

Lotto 1/a: Polizza Banca Popolare del Frusinate n. 1355810-1 di € 935.150,00 con appendice integrativa di € 263.990,00.

Lotto 1/b: Polizza Banca Popolare del Frusinate n. 135586-4 di € 1.447.526,00.

Lotto 2/b: Polizza Banca Popolare del Frusinate n. 1355758-2/c di € 551.902,00.

Lotto 3: Polizza Banca Popolare del Frusinate n. 3600009 di € 1.342.638,00.



Impianto di percolato

Agli atti è presente la Polizza n. 0001418 della Banca Popolare del Cassinate, rilasciata in data 25/6/2015 per € 600.000, e accettata con nota n. 351672 del 30/6/2015.

e. Approfondimento C.S.C. (concentrazioni soglia di contaminazione) e relazione I.R.S.A.-C.N.R.

I primi dati di monitoraggio delle acque sotterranee sono stati trasmessi dalla società MAD s.r.l. con nota n. 188 del 17/9/2004, acquisita al protocollo commissariale il 28/09/2004 con il numero 1205/CR. In tale nota si evidenziano superamenti, ai sensi del d.lgs. 471/99, delle C.S.C. per i parametri Ferro, Manganese e Arsenico.

In quel momento era vigente il Commissariamento di cui all'O.P.C.M. n. 2992 del 23/06/1999. Nonostante la società abbia comunicato i predetti superamenti, il Commissario Delegato per l'Emergenza dei Rifiuti nella Regione Lazio non ha attivato alcuna procedura, pur avendone il potere in base all'art. 6 della medesima O.P.C.M. n. 2992 che gli conferiva la possibilità di disporre la messa in sicurezza e la bonifica delle aree a qualsiasi titolo oggetto di inquinamento.

In data 22/1/2014, con nota n. 4739, acquisita al protocollo regionale il 23/01/2014 con il numero 41987, Arpa Lazio comunica alla Regione che, ai fini dell'avvio delle attività di bonifica, nel corso delle campagne di monitoraggio di Agosto, Settembre e Novembre 2013, è stato rilevato il superamento delle C.S.C. (tabella 2 allegato 5 al titolo V alla parte quarta del D.Lgs 15272006). In tale nota Arpa Lazio comunica che già in passato si erano rilevati, nei piezometri P1, P2B/4, P3, P5 e P6, valori superiori alle C.S.C.. I parametri che risultano superati sono:

- Sulla base di nota ARPA n.1904 del 13/01/2010 :
 - P1: ferro, manganese e solfati
 - P3: ferro e manganese
 - P2B/4: arsenico, ferro, mercurio, nichel, piombo e manganese
 - P5: ferro, manganese e solfati
 - P6: ferro e manganese
- Sulla base di rapporti di prova del 24/03/2011:
 - P1: manganese
 - P6: manganese e nitriti

l'ARPA rileva che tali dati non risultano trasmessi precedentemente all'Autorità Competente.

- Sui campionamenti effettuati in data 19 e 22/11/2013 risulta:
 - P1: ferro, mercurio e solfati
 - P1 statico: ferro, manganese e solfati
 - P1 dinamico: manganese e solfati
 - P5: ferro, piombo, manganese e nitriti
 - P6: ferro e manganese
 - P2B/4 statico: arsenico, ferro e manganese
 - P2B/4 dinamico: arsenico, ferro e manganese

Dall'analisi dei rapporti di prova è possibile rilevare, tra l'altro, che:

1. I campioni da analizzare in laboratorio sono stati preparati in maniera diversa: alcuni sono stati oggetto di filtrazione altri no.
2. Nel piezometro 5 la quantità d'acqua disponibile per i prelievi è talmente poca da non essere sufficiente alla preparazione di 3 aliquote. Dopo il prelievo il piezometro presentava un livello statico pari quasi al fondo foro e quindi non è stato possibile effettuare una prova dinamica. La mancanza d'acqua, che può essere determinata da diversi fattori, deve far dubitare sulla idoneità del piezometro.

In data 24/01/2014, in allegato alla nota n. 6, la soc. MAD s.r.l. trasmette i risultati delle analisi da lei effettuate nell'ambito dei autocontrolli previsti dalla normativa vigente. Tali analisi coprono un arco di tempo che va dal 2003 al 2013.

Successivamente, in data 24/01/2014, con nota n. 5440, l'Arpa trasmette ulteriori analisi nel frattempo rinvenute.

Comparando alcuni dei risultati ottenuti da ARPA e dalla MAD s.r.l., ad esempio per il 2009, a nostro giudizio, è possibile rilevare una certa discrepanza. Infatti, ad esempio, mentre il rapporto di prova SFRALS 2784/00 del 08/10/2009, riferito al piezometro P2B/4, evidenzia "...per i parametri Arsenico, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo e Manganese valori superiori alle concentrazioni soglia ..." nelle analisi di autocontrollo del 16/11/2009 gli sforamenti sono limitati al solo manganese. Oppure il rapporto di prova SFRALS 2785/00 del 08/10/2009, riferito al piezometro P5, evidenzia "...per i parametri Ferro, Manganese e Solfati valori superiori alle concentrazioni soglia ..." mentre nelle analisi di autocontrollo del 16/11/2009 gli sforamenti sono assenti. Infine il rapporto di prova SFRALS 2786/00 del 08/10/2009, riferito al piezometro P6, evidenzia "...per i parametri Ferro e Manganese valori superiori alle concentrazioni soglia ..." mentre nelle analisi di autocontrollo del 15/10/2009 e del 16/11/2009 gli sforamenti riguardano il solo Manganese mentre in quelle del 15/09/2009 il Manganese e Ferro.

Un discorso analogo può essere effettuato anche per anni successivi. Ad esempio, il rapporto di prova N.R.G. 2781 del 19/11/2013, riferito al piezometro P5, evidenzia "...per i parametri Ferro, Manganese e Piombo (con analisi sul tal quale) e per il parametro Nitriti il superamento delle concentrazioni soglia ..." mentre nelle analisi di autocontrollo del 16/11/2009 gli sforamenti sono limitati al solo parametro Nitriti.

Sulla base delle predette note ARPA,n.4739 e 5440, entrambe di gennaio 2014, la Provincia di Frosinone, con la nota n. 20704 del 20/02/2014 avvia il procedimento di bonifica previsto dall'art. 244 del D.Lgs. 152/2006.

La soc. MAD s.r.l. presenta controdeduzioni, così come anche ARPA, ma il procedimento non viene definito in alcun modo.

In data 21/07/2014, con nota n. 53747, ARPA Lazio invia la relazione preliminare nella quale, con riferimento alle acque sotterranee, rileva:

1. Che la prescrizione 71 del PMeC, non prevede, contrariamente a quanto previsto nel punto 5.1 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003, l'analisi dei parametri: Temperatura, e, a cadenza annuale, Cianuri, Pesticidi fosforiti e totali, Solventi Organici Aromatici e Azotati e Solventi Clorurati.
2. Che nelle tabelle 20 e 21 "Piezometri in fase di gestione operativa e post operativa" sono riportate, per il piezometro denominato "P6", coordinate UTM diverse da quelle di cui al punto A6 dell'allegato tecnico e per tutti i piezometri indicati non sono riportate le misure dei livelli di falda;
La nota termina con l'invito all'Autorità Competente "...a valutare, quanto prima, un complessivo riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Regionale n. C2099 del 08 Settembre 2010".

A commento della relazione preliminare, si rileva come il PMeC sia stato approvato da ARPA. In ogni caso, il nuovo PMeC dovrà tener conto di tali ulteriori parametri e analiti.

Nota Arpa Lazio 60691 del 19/08/2014

In data 03/09/2014, con nota n. 60691, ad integrazione delle tre note sopra nn. 4739/2014, 5540/2014 e 53747/2014, l'Arpa Lazio trasmette ulteriore documentazione che sembrerebbe non essere mai stata trasmessa alla Regione. Tale documentazione è la seguente:

1. Analisi del percolato anno 2009;
2. Analisi sulle acque di scarico che evidenziano il superamento, per l'anno 2010, del parametro azoto ammoniacale;
3. Analisi sulle acque intercettate dal piezometro P1, relative al 2010, che evidenziano il superamento dei parametri Ferro e Manganese;
4. Analisi sulle acque intercettate dal piezometro P3, relative al 2010, che evidenziano il superamento dei parametri Ferro e Manganese, Piombo e Arsenico;
5. Analisi sulle acque intercettate dal piezometro P2B/4, relative al 2010, che evidenziano il superamento dei parametri Ferro e Manganese e Arsenico;
6. Analisi sulle acque intercettate dal piezometro PZ4, relative al 2010, che evidenziano il superamento dei parametri Arsenico, Nichel, Piombo e Cromo totale anche se dalla lettura del certificato si evince che questo è riferito ad altro sito estraneo alla discarica in questione.

Anche in questo caso, come nei punti precedenti, possono essere fatte, almeno in parte, le stesse valutazioni fatte in precedenza a proposito delle discrepanze tra le analisi ARPA e quelle di autocontrollo.

Relazione finale ARPA n. 32755 del 21/04/2015

Nella relazione finale, allegata alla nota n. 32755 del 21/04/2015, con riferimento alle acque sotterranee, ARPA:

1. Ribadisce quanto già rappresentato nella relazione preliminare a proposito dell'assenza, nel PMeC, dell'obbligo di analisi per alcuni analiti come previsto invece dal punto 5.1 dell'allegato 2 del D.Lgs. 26/2003;
2. Evidenzia che, dall'esame dei risultati delle analisi trasmesse dalla Ditta MAD s.r.l., è stato riscontrato, per i parametri "*Ferro, Manganese, Arsenico, Nitriti, Solfati*", valori di concentrazioni superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione nelle acque sotterranee previste dalla Tabella 2 - Allegato 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Vengono riportati i dati riferiti ai campionamenti 2011-2012 e 2013-2014.
3. Rileva che, nonostante nel corso dei monitoraggi delle acque di falda, siano stati riscontrati valori superiori alle C.S.C. previste dalla Tabella 2 – Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., non risulta che la Ditta abbia attivato le procedure previste dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti contaminati. A tale proposito, in effetti, tale procedure non risulta attivate, anche se agli atti si è rinvenuta la prima comunicazione con chiara indicazione (anno 2004) del superamento dei limiti dell'allora vigente decreto 471/99 da parte della società alla quale il Commissario, che deteneva i poteri anche per le bonifiche, non ha dato seguito. Si ricorda anche che la provincia di Frosinone aveva dato l'avvio del procedimento nel febbraio 2014 senza che ci fosse stato seguito;
4. Illustra le modalità di campionamento delle acque intercettate dai piezometri nel seguente modo:
 - P1 statica e dinamica;
 - P2B/4 statica in quanto non è possibile effettuare lo spurgo del piezometro per assenza della ricarica della falda;
 - P5 e P6 statica;
 - P3 statica e dinamica;
 - P9 statica e dinamica ma quest'ultima senza effettuare lo spurgo per mancanza di ricarica;
 - P8 statica e dinamica ma quest'ultima senza effettuare lo spurgo per mancanza di ricarica;

- P7 statica e dinamica.

In conclusione, soltanto i piezometri Pz1, Pz3 e Pz7 risultano analizzati in modalità dinamica con corretto spurgo.

5. Illustra i parametri analizzati nel corso delle analisi di tipo fisico-chimiche:

- pH
- conducibilità elettrica;
- BOD5;
- Arsenico;
- Cadmio;
- Cromo totale;
- Cromo VI;
- Ferro;
- Manganese;
- Mercurio;
- Nichel;
- Piombo;
- Rame;
- Zinco;
- Solfati;
- Cloruri;
- Fosforo totale;
- Azoto ammoniacale;
- Ossidabilità;
- Calcio;
- Magnesio;
- Sodio;
- Potassio;
- Benzo(a)antracene;
- Benzo(a)pirene;
- Benzo(b)fluoroantene;
- Benzo(k)fluoroantene;
- Benzo(g,h,i)perilene;
- Crisene;
- Dibenzo(a,h)antracene;
- Indeno(1,2,3-c,d)pirene;
- Pirene;
- Sommatoria IPA (31,32,33,36);
- Nitriti;
- Nitrati;
- Alaclor;
- Aldrin;
- Atrazina;
- Alfa – esacloroetano;



- Beta – esacloroesano;
- Gamma – esacloroesano (lindano);
- Clordano;
- DDD;
- DDT;
- DDE;
- Dieldrin;
- Endrin;
- Sommatoria fitofarmaci;
- Idrocarburi totali (espressi come n-esano);
- Idrocarburi leggeri ($C \leq 12$);
- Idrocarburi pesanti ($C > 12$);
- Benzene;
- Etilbenzene;
- Stirene;
- Toluene;
- Para-Xilene;
- Clorometano;
- Triclorometano;
- Cloruro di vinile;
- 1,2-Dicloroetano;
- 1,1 Dicloroetilene;
- Tricloroetilene;
- Tetracloroetilene;
- Esaclorobutadiene;
- Sommatoria organoalogenati;
- 1,1-Dicloroetano;
- 1,2-Dicloroetilene;
- 1,2-Dicloropropano;
- 1,1,2-Tricloroetano;
- 1,1,2,2-Tetracloroetano;
- Tribromometano;
- Dibromoclorometano;
- Bromodiclorometano;
- Monoclorobenzene;
- 1,2 Diclorobenzene;
- 1,4 Diclorobenzene;
- 1,2,4 Triclorobenzene;
- 1,2,4,5 Tetraclorobenzene;
- Esaclorobenzene;
- 2-Clorofenolo;
- 2,4 Diclorofenolo;
- 2,4,6 Triclorofenolo;
- Pentaclorofenolo;

- Anilina;
 - Difenilamina;
 - P-toluidina;
 - PCB.
6. Precisa che per i parametri “Metalli” le determinazioni sono state effettuate sulle aliquote di campione tal quale (tq) e filtrato in laboratorio (f).
7. Illustra i superamenti dei valori delle C.S.C. nelle acque sotterranee previste dalla Tabella 2 allegato 5 al Titolo V alla parte quarta del d.lgs. 152/06 e s.m.i secondo il seguente schema riassuntivo:
- PZ1s (s sta per statico) superamenti per Arsenico (sul tal quale) e Ferro e Manganese (sul tale quale e filtrato);
 - PZ1d (d sta per dinamico) superamenti per Ferro e Manganese (sul tale quale e filtrato);
 - PZ6s superamenti per Ferro e Manganese (sul tal quale e sul filtrato);
 - PZ5s superamenti per Ferro, Manganese, Mercurio e Piombo (sul tal quale);
 - PZ2B/4s superamenti per Arsenico, Ferro e Manganese (sul tal quale e sul filtrato);
 - PZ3s superamenti per Arsenico, Ferro e Manganese (sul tal quale e sul filtrato);
 - PZ3d superamenti per Arsenico, Ferro e Manganese (sul tal quale e sul filtrato);
 - PZ9s superamenti per Manganese (su tal quale e filtrato);
 - Pz9d superamenti per il Manganese (sul tal quale);
 - Pz8s superamenti per Arsenico, Ferro, Manganese, Nichel e Piombo (sul tal quale);
 - Pz8d superamenti per il Ferro (sul tal quale);
 - Pz7s superamenti per Ferro, Piombo e Mercurio (sul tal quale);
 - Pz7d nessun superamento.
8. Precisa che per i parametri 1,2-Dibromoetano e 1,2,3-Tricloropropano il limite strumentale delle analisi condotte con le metodiche analitiche disponibili da Arpa Lazio risulta superiore al limite delle C.S.C. previste. Ne consegue che, al momento, non è possibile conoscere se effettivamente, per quei 2 unici parametri, risultano superate le C.S.C..
9. Riporta poi i dati trasmessi dagli autocontrolli della ditta che rilevano anche questi superamenti.
10. Rileva che la Ditta MAD s.r.l. debba provvedere a definire, in maniera esaustiva, l'assetto idrogeologico e qualitativo del sito nonché ad attivare la procedura prevista alla Parte IV – Titolo V “Bonifica dei siti contaminati” del citato Decreto, allo stato, per quanto di conoscenza della ARPA, non ancora attivata.

Le considerazioni che possono essere fatte sui punti esposti, sono, in parte, gli stessi che sono stati fatti in precedenza in ordine alla:

- a) Non definizione del contesto geologico ed idrogeologico in cui è inserita la discarica, come evidenziato anche dalla ARPA;
- b) Idoneità della rete piezometrica a monitorare lo stato idrochimico della falda potenzialmente interagente con la discarica;
- c) Discrepanze tra i risultati ottenuti da ARPA e dalla soc. MAD s.r.l.;
- d) Non omogeneità delle modalità di campionamento legate, almeno in parte, alle problematiche di cui al punto b);

Attività successive

L'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", rilevato quanto segnalato da ARPA e in seguito alle proprie considerazioni elencate in precedenza, ha inteso avviare un approfondimento tecnico scientifico e amministrativo finalizzato da un lato a comprendere e chiarire gli aspetti tecnico scientifici, a volte contraddittori, più volte richiamati in precedenza e dall'altro effettuare, contemporaneamente e di conseguenza, tutti gli atti amministrativi e le azioni idonee che si rendano necessari con il proseguo delle conoscenze.

Dal punto di vista amministrativo occorre ricordare che era stato avviato un procedimento dalla Provincia di Frosinone nel febbraio 2014 non concluso in alcun modo.

La scrivente Area, sulla scorta di quanto in precedenza, in data 08/05/2015 con nota 253256, ha avviato un procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Regionale n. C2099 del 08/09/2010, come sollecitato anche da ARPA, ritenendolo, dopo accurata analisi, il metodo amministrativo più corretto per gli scopi illustrati in precedenza. Successivamente ha attivato un tavolo tecnico con il Comune di Roccasecca proprio per definire le azioni idonee a definire lo stato idrochimico della falda potenzialmente interagente con la discarica nonché i valori naturali di fondo. Al tavolo, svoltosi in data 13/07/2015, non hanno partecipato gli altri Enti. In quella sede, la Regione ha ricordato l'avvio del riesame ai sensi dell'art. 29 octies dell'impianto della MAD s.r.l. con in particolare la verifica dei valori di fondo, e pertanto si è rimandato il tutto a quel procedimento amministrativo.

Dal punto di vista tecnico scientifico, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", ha inteso attivare per questo sito la convenzione in essere con l'I.R.S.A.-C.N.R. per definire i valori di fondo del sito. Con determinazione G09473 del 30/07/2015 avente ad oggetto "Modifica determinazione B2061 del 13/4/2010 – Approvazione estensione convenzione per le attività d'indagini preliminari ad ampio spettro nel territorio della Regione Lazio per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici e/o nocivi, affidate agli Enti pubblici ENEA ed I.R.S.A. C.N.R. – Ridefinizione priorità d'indagine". È stato stabilito di dare priorità agli impianti oggetto di riesame e quindi anche alla discarica di Roccasecca. La scelta di orientarsi verso tale direzione è stata motivata dalla possibile origine naturale degli analiti che superavano le C.S.C., fondamentalmente Ferro e Manganese. In definitiva, uno degli obiettivi dell'incarico affidato all'I.R.S.A.-C.N.R., Ente di ricerca pubblico senza fini di lucro, individuato come soggetto terzo, era quello di comprendere se la presenza di Metalli, in quelle quantità, era dovuta a motivazioni naturali o a solubilizzazione legata a fattori di inquinamento di origine antropica.

Altri obiettivi dell'indagine erano i seguenti:

- a) Definire in maniera esaustiva, come anche da richiesta ARPA, il modello concettuale dell'area cioè la definizione dell'assetto geologico ed idrogeologico in cui è inserita la discarica;
- b) Definizione delle corrette modalità di campionamento dei corpi idrici;
- c) Idoneità dell'attuale rete di controllo a monitorare la qualità idrochimica dei corpi idrici potenzialmente interagenti con la discarica.

Si ritiene utile alla comprensione delle problematiche di cui al punto b) rilevare che, proprio per definire esattamente questo aspetto, la scrivente Area, con nota n. 680403 del 09/12/2015, indirizzata al Direttore Generale ed al Direttore Tecnico dell'ARPA Lazio, ha chiesto, sulla base di alcuni rilievi effettuati da diverse ditte nel corso dei procedimenti amministrativi, quali siano le corrette procedure di campionamento e analisi delle acque sotterranee, con particolare riguardo all'applicazione delle procedure derivanti dai superamenti delle concentrazioni soglia di

contaminazione di cui alla tabella 2 allegato 5 parte IV titolo V del d.lgs. 152/2006. La poca chiarezza sull'argomento è stata confermata dalla successiva nota n. 6713 del 29/01/2016, indirizzata al "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque. Divisione III Bonifiche e Risanamento" e, per conoscenza, a diverse strutture della Regione Lazio, tra cui la scrivente Area. Con tale nota, avente ad oggetto: "Quesito inerente le corrette procedure di pretrattamento campioni di acqua di falda prelevati in siti contaminati", l'ARPA ricordando che il DM 471/99 recitava che le analisi delle acque sotterranee devono essere eseguite sul "tal quale", che la normativa vigente, D.Lgs. 152/06, nulla dice al riguardo, e noto il parere dell'ISS n. 20925/2008 "Metodiche di pretrattamento di campioni di acqua di falda prelevati in siti contaminati" che riporta invece l'indicazione che l'acqua destinata all'analisi dei metalli dovrà essere filtrata in campo a 0,45 µm e immediatamente acidificata con acido nitrico in quantità pari allo 0,5% volumetrico (metodo confermato per diversi SIN), chiede "...a codesto Spett.le Ministero di indicare quale sia in via generale per tutti i siti contaminati la metodica di preparazione dei campioni di falda da sottoporre alla determinazione dei metalli pesanti e dei metalloidi al fine di verificare il superamento delle C.S.C..".

Tutto ciò premesso, si è rimasti in attesa dei risultati dello studio affidato ad I.R.S.A. – C.N.R. al fine di valutare il corretto procedimento amministrativo da attivare.

Una prima presentazione dello studio in corso è avvenuta nella Conferenza dei Servizi del 05/04/2016.

In data 11/05/2016 l'I.R.S.A. consegna lo studio che Le era stato commissionato, al quale si rimanda per i particolari e che costituisce parte integrante della presente istruttoria.

In questa sede di sintesi istruttoria si ritiene di dover riportare le conclusioni relative alla determinazione dei valori di fondo e quindi all'avvio o meno delle procedure di bonifica. Nella stessa relazione è contenuto il modello idrogeologico del sito, la proposta dell'ubicazione di nuovi piezometri e le metodiche di campionamento da adottare.

Si riportano di seguito integralmente le **conclusioni** della Relazione:

"L'incarico affidato all'I.R.S.A. era finalizzato alla definizione dei valori di fondo geochimico naturale dei parametri inorganici previsti dalla tabella 2 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/06, con particolare riferimento a ferro, manganese, solfati ed arsenico, che hanno presentato in passato concentrazioni maggiori delle relative C.S.C. nel sito in esame. Le indagini hanno avuto inizio il 12 gennaio 2016.

- 1. Questa indagine non prevedeva una valutazione dello stato chimico delle acque del sito. Tuttavia, per ampliare il quadro conoscitivo e per avere un dato di confronto, sono stati campionati anche alcuni piezometri all'interno del sito. Questi dati, essendo influenzati dalla prossimità dell'impianto, non possono essere utilizzati per la definizione dei valori di fondo naturali.*
- 2. L'incarico affidato all'I.R.S.A.-C.N.R. includeva anche la redazione di un protocollo di campionamento che specificasse, sulla base di manuali, protocolli e linee guida nazionali ed internazionali, le procedure da seguire nella fase di campionamento delle acque sotterranee nel sito in esame. E' stato infine chiesto di esprimere un parere sulla rete di monitoraggio.*
- 3. Il modello concettuale dell'area mostra la presenza di due falde sovrapposte, con piezometrie sensibilmente differenti, poste localmente in comunicazione attraverso perforazioni che intercettano entrambe le falde, con probabile sversamento della superiore nella inferiore. La falda superiore è contenuta nei depositi fluviali del III ordine, quella inferiore circola nei sottostanti sedimenti lacustri (LRN).*
- 4. L'impianto è impostato nei sedimenti lacustri limoso-argillosi e nelle argille plastiche sottostanti (lacustre basale). E' ubicato nella parte terminale del corpo idrico inferiore in terreni a scarsa permeabilità. I punti spia intercettano la falda inferiore; alcuni si spingono in profondità nelle argille plastiche sottostanti. Nel sito la falda superiore non è presente perché si esaurisce poco a monte.*



5. Nell'impianto sono stati campionati 4 dei punti spia attualmente utilizzati (pz1, pz7, pz8 e pz9), con modalità tali da assicurare la rappresentatività del risultato analitico. I dati ottenuti sono stati confrontati con quelli determinati esternamente da I.R.S.A.-C.N.R. e con quelli determinati nell'impianto da altri soggetti.
6. L'arsenico mostra concentrazioni largamente al di sotto delle C.S.C. in tutti i punti campionati, sia interni che esterni al sito.
7. I dati raccolti da I.R.S.A.-C.N.R. esternamente al sito mostrano una situazione di complessivo buono stato chimico ad eccezione della presenza di nitrati con concentrazioni che superano il valore soglia (Dlgs30/2009) di 50 mg/L in 4 dei 33 punti campionati.
8. I dati relativi alle determinazioni svolte da altri soggetti (ARPA, gestore) nella rete di monitoraggio dell'impianto, resi disponibili nel corso dello studio, per molti parametri (ferro, manganese e solfati in particolare) mostrano dei valori massimi di uno/due ordini di grandezza superiori ai dati rilevati da I.R.S.A.-C.N.R. Inoltre si osserva una variabilità della concentrazione nel tempo elevata, difficilmente giustificabile con un processo naturale o anche antropico legato a fenomeni di trasporto di un soluto in un mezzo poroso.
9. Nella definizione di una proposta per i valori di fondo dell'area in esame ci si è basati sul cosiddetto metodo del "95° percentile" che utilizza un set di dati selezionati scartando quelli chiaramente influenzati da attività antropiche. Questo metodo tenta di definire un limite superiore per la popolazione dei dati legati ai soli processi naturali con metodi statistici. Occorre ribadire che le sostanze che possono essere anche di origine naturale, come quelle oggetto di questo studio, risentono di una naturale variabilità spazio-temporale, con quella spaziale molto più marcata di quella temporale, e può risultare estremamente difficile definire una soglia netta fra la popolazione dei dati naturali e quella eventualmente influenzata dall'impatto di attività antropiche. Inoltre, poiché la popolazione che costituisce il campione sperimentale (cioè i dati del monitoraggio) e un sub-set della popolazione "vera" (la distribuzione della concentrazione nella falda), la probabilità di avvicinarsi al limite superiore "vero" della popolazione naturale (VFN) e funzione della numerosità campionaria.
10. I dati relativi alla **falda superiore** indicano che le C.S.C. attualmente vigenti possono rappresentare delle soglie di attenzione adeguate alla maggioranza delle condizioni riscontrabili in tale corpo idrico.
11. I dati raccolti per la **falda inferiore** sono numericamente insufficienti per una caratterizzazione statisticamente significativa e non forniscono elementi adeguatamente robusti per proporre una modifica delle C.S.C.. Tuttavia il range di valori osservati esternamente (10 punti) e confrontabile con quello in cui si collocano i valori determinati da I.R.S.A.-C.N.R. nel sito (4 punti) per la maggior parte dei parametri, ad eccezione di solfati e nichel nel Pz01 che si discostano in modo significativo dal range dei dati esterni. Il nichel resta comunque al di sotto delle C.S.C.. Si ritiene che le concentrazioni di ferro e manganese rilevate da I.R.S.A. nell'impianto siano compatibili con le condizioni naturali ipossiche del corpo idrico inferiore. Per quello che riguarda i solfati le informazioni disponibili non permettono di supportare alcuna ipotesi circa la sua provenienza.
12. I dati relativi al monitoraggio nel sito in esame operato dagli altri soggetti, mostrano una variabilità temporale elevata di alcuni parametri, anche in uno stesso punto, in particolare ferro e manganese, difficilmente giustificabile con processi naturali, o con processi antropici di trasporto in falda di soluti.
13. Le informazioni reperibili dai rapporti di prova resi disponibili per questo studio mostrano che, a causa di procedure di campo diversificate e non sempre in linea con le più accreditate metodologie utilizzate in ambito internazionale per il campionamento di acque sotterranee, i risultati non sono sempre confrontabili, anche per uno stesso soggetto. I valori registrati indicano un range di concentrazioni molto più elevato dei valori riscontrati da I.R.S.A. all'esterno del sito nel corso di questo studio ed assimilati al fondo geochimico naturale. Questa discrepanza tra i valori misurati nell'area esterna e i valori elevati osservati internamente dagli altri soggetti, potrebbe essere messa in relazione a fenomeni locali di contaminazione da sostanze organiche di origine antropica, la cui degradazione da parte dell'attività biologica produrrebbe la diminuzione di ossigeno disciolto e il conseguente rilascio accelerato dei metalli in questione in ambiente ipossico o anossico. Tuttavia, in base a quanto riportato dai risultati analitici degli stessi soggetti che effettuano il controllo e il monitoraggio, non è stata sinora rilevata la presenza di tali sostanze organiche, quanto meno per quelle previste dalla Tabella 2, All. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006. Questi valori elevati di ferro e

manganese potrebbero altresì essere dovuti ad altri fattori legati alla modalità di campionamento: modalità di spurgo del punto spia non adeguate, modalità di estrazione del campione che disturba la colonna d'acqua, modalità di trattamento e conservazione del campione non consone.

- 14. Si sottolinea che le sostanze oggetto di questo studio (solfati, ferro, manganese e arsenico) possono essere di origine naturale nelle acque sotterranee e, ad eccezione dell'arsenico che nell'area ha comunque concentrazioni largamente inferiori alle C.S.C., non sono incluse fra i parametri chimici della normativa sulle acque potabili, ma sono considerate fra i parametri indicatori. L'OMS non considera necessario derivare per queste sostanze un valore di guida perché non costituiscono preoccupazione per la salute umana ai livelli che non causano problemi di accettabilità nelle acque potabili.*
- 15. Il ferro e il manganese, nelle ambientazioni studiate, nella maggioranza dei casi sono di origine endogena. Qualora si riscontrino in concentrazioni elevate, queste possono essere indicatori di processi di contaminazione in atto che accelerano la dissoluzione di minerali che li contengono nell'acquifero, il loro monitoraggio può fornire indicazioni importanti ma non costituiscono essi stessi l'inquinante.*
- 16. Al fine di dirimere le problematiche irrisolte del sito sarebbe opportuno che le procedure di monitoraggio di tutti i soggetti facessero riferimento a metodologie standard e condivise di campionamento, trattamento dei campioni e analisi, su una rete di monitoraggio efficace e rappresentativa.*

In sintesi l'I.R.S.A. ha ritenuto di non modificare per la falda superiore le C.S.C. previste dalla norma. Non ha potuto definire valori di fondo per la falda inferiore in quanto non ha avuto a disposizione un numero sufficiente di punti di osservazione (solo 10 pozzi) ma ha ritenuto che i dati da Lei rilevati all'interno del sito fossero coerenti con quelli esterni. Infatti, ha rilevato a monte del sito un superamento per il ferro ed uno per il manganese delle C.S.C..

Inoltre, il C.N.R. ha rilevato una notevole discrepanza tra i propri risultati e quelli misurati di altri soggetti. Tale discrepanza è ragionevolmente riconducibile sia alle modalità di campionamento che alla preparazione del campione.

Inoltre, lo studio del C.N.R. affronta le problematiche relative alla presenza di ferro e manganese in concentrazioni elevate affermando che può essere, in linea teorica, indicatrice di processi di contaminazione in atto da parte di sostanze organiche. Tale degradazione produce la diminuzione di ossigeno disciolto e il conseguente rilascio accelerato dei metalli in questione in ambiente ipossico o anossico. Rileva però I.R.S.A. che le sostanze organiche, indispensabili per l'innescio del processo, non sono state rilevate da nessuno dei soggetti.

Infine, lo studio evidenzia l'opportunità di realizzare nuovi piezometri, la cui costruzione deve essere effettuata da personale competente in possesso di esperienza nel campo della realizzazione di piezometri per controlli ambientali.

Si ritiene quindi di far proprie le conclusioni di I.R.S.A., adottando il modello concettuale proposto e prescrivendo quanto segue:

1. Realizzare i nuovi punti di monitoraggio, così come prescritto da I.R.S.A.-C.N.R.;
2. Uso del protocollo di campionamento, indicato da I.R.S.A.-C.N.R. ed allegato alla relazione conclusiva, quale modalità da utilizzare per tutti i controlli successivi al riesame;
3. Imposizione di un periodo di campionamento di 1 anno (come chiarito in sede di Conferenza del 18/05/2016), a partire da rilascio del nuovo atto autorizzativo, con cadenza a trimestrale, dei parametri contenuti nel PMeC relativo alle acque sotterranee;
4. Preso atto dei limiti della strumentazione in possesso di ARPA, relativamente alle misure di 1,2-Dibromoetano e 1,2,3-Tricloropropano, e nelle more del superamento di tale limite, il monitoraggio di tali analiti avvenga da parte di I.R.S.A.-C.N.R.;

5. Aggiornare al termine di tale periodo di monitoraggio da parte di I.R.S.A.-C.N.R., la relazione sul sito
6. La supervisione scientifica dell'intera attività di monitoraggio, ivi compresa la realizzazione dei piezometri, i campionamenti, le analisi e la revisione dello studio, è affidata a I.R.S.A.-C.N.R. e le spese saranno a carico della soc. MAD s.r.l.
7. Durante l'anno del monitoraggio, a partire dalla realizzazione dei nuovi piezometri e secondo le tempistiche che saranno imposte nell'autorizzazione, il Ferro e Manganese saranno analizzati ma non saranno imposti limiti. I dati saranno valutati dall'I.R.S.A.-C.N.R. nell'ambito del monitoraggio annuale a loro affidato. Successivamente all'aggiornamento della relazione da parte dall'I.R.S.A.-C.N.R. si procederà alla definizione dei valori di riferimento, se necessario.



f. Istruttoria della documentazione e pareri

Documentazione presentata

Documentazione allegata alla nota n.139 del 4/11/2015

PARTE A

Scheda A AIA

Scheda A Allegati

Allegato A25 Schema a Blocchi

PARTE B

Scheda B

Scheda B Allegati

B19

B20

B21

B22

B23

PARTE D

Scheda D

Scheda D Allegati

PARTE E

Scheda E 4 PMeC

Scheda E 5.1 Relazione Tecnica

Scheda E 5.2 Relazione Geologica

Scheda E 5.3 Piano Gestione Operativa

Scheda E 5.4 Piano Gestione Post operativa

Scheda E 5.5 Piano Sorveglianza controllo



Scheda E 5.6 Stato Applicazione MTD

Documentazione allegata alla nota n. 20 del 02/02/2016

Integrazioni:

Relazioni:

I01 Relazione di sintesi

I02 Verifica idraulica canalette perimetrali

I03 Verifica idraulica Rete raccolta acqua Area digestore anaerobico

Piano Monitoraggio e Controllo Discarica

Piano Monitoraggio e Controllo Sistema di trattamento delle emissioni convogliate

Scheda B

Tavole:

T01 Planimetria Digestore

T02 Planimetria Biogas

Documentazione allegata alla nota della MAD s.r.l del 04/04/2016, senza protocollo, ma acquisita al protocollo regionale n. 174727 del 04/04/2016

A25 Schema a blocchi

B18 Relazione sui processi produttivi

B20 Planimetria punti emissione in atmosfera

B21 Planimetria sistemi acque e scarichi

Scheda B

Scheda E Piano Monitoraggio e Controllo

Verbali delle conferenze di Servizio

Verbale del giorno 4/12/2015

Verbale del giorno 5/4/2016

Verbale del giorno 18/5/2016

Pareri acquisiti in Conferenza:

Arpa Lazio, Direzione tecnica: ha espresso parere con nota n. 37858 del 18/05/2016 solo sul piano di monitoraggio e controllo. In particolare, premettendo che in virtù di alcune carenze documentali non può effettuare una valutazione unitaria ed integrata, per quanto riguarda le modalità di monitoraggio così come le tempistiche stringenti dopo la trasmissione del parere I.R.S.A. – C.N.R. non hanno consentito di valutare se la proposta di monitoraggio formulata dal Gestore è coerente alle previsioni del succitato documento o se necessita di un aggiornamento /revisione.

L'Agenzia si riserva di esprimere le proprie valutazioni tecniche in merito a tale aspetto una volta terminata la valutazione attualmente in corso, ovvero secondo le indicazioni che vorrà fornire all'Arpa al riguardo l'Autorità Competente.

Con riferimento a tale aspetto, si richiama il procedimento di cui all'art. 14 ter della legge 241/90 pertanto qualora l'ARPA avesse voluto chiedere integrazioni avrebbe dovuto farlo nei tempi previsti.

Nella sua relazione l'ARPA richiamando le motivazioni del riesame ed in particolare:

- Definizione del quadro emissivo
- • Definizione dei valori di soglia delle acque sotterranee riportate nel PMeC collegato all'AIA

ribadisce che la valutazione, così come previsto dall'art. 29 quater c. 6 del D.Lgs. 152/2006, è relativa alle modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle sue emissioni nell'ambiente.

Le indicazioni riportate da ARPA dovranno tutte essere riprese dalla società. Si ritiene di doversi soffermare su alcuni aspetti:

- Impianto acque di prima pioggia. Si condivide quanto espresso da ARPA circa il "rilancio" in testa all'impianto di depurazione, in quanto tale attività così descritta non consente una valutazione tecnica del processo e della effettiva capacità.
- Analogamente, per permettere una valutazione complessiva dell'impianto, in considerazione che in sede di Conferenza è stato confermato come impianto di trattamento reflui sia soggetto alla parte III, si chiede di integrare lo schema acque di prima pioggia con il recepimento delle osservazioni effettuate da ARPA circa le modalità di convogliamento dei reflui e in accordo, come correttamente richiamato da ARPA, delle indicazioni di cui al comma 5 dell'art. 105 del D.Lgs. 152/06.
- Con riferimento alle emissioni in atmosfera, circa l'applicazione della media oraria per il CO NOx, si rimanda a quanto stabilito sul verbale della Conferenza dei Servizi.
- Con riferimento alla indicazione "...si ritiene che per i camini a monte dei quali è previsto l'utilizzo di un sistema di abbattimento catalitico con iniezioni di urea debba essere monitorato anche il parametro NH3 per la verifica del rispetto del limite di 5 Nm3/h..." e , in considerazione che tale limite è una delle indicazioni previste dalle MTD ed ha carattere indicativo e non prescrittivo, si chiede una relazione in merito;
- Con riferimento all'indicazione circa le linee guida della Regione Lombardia (DGR IX/3018 del 15/2/2012) per la caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera, si prende atto della proposta di ARPA Lazio e si puntualizza che a breve la Regione Lazio dovrebbe dotarsi di un proprio strumento normativo. Al momento della emissione della nuova AIA, la scrivente Area imporrà prescrizioni della Regione Lazio, se vigenti, oppure quelle indicate da ARPA;
- Dovranno essere prodotte le schede D5 che in realtà risultano già allegate a precedenti comunicazioni della soc. MAD s.r.l. ma che vanno riproposte in sede di riesame.

ASL Frosinone, Servizio SISP: con nota n. 35272 del 16/5/2016, acquisita al protocollo 257717 del 17/05/2016, la ASL Frosinone ha espresso parere ricordando come sia stato richiesto più volte il suo intervento in merito alla percezione di esalazioni moleste. In particolare le richieste hanno riguardato il monitoraggio analitico ambientale e l'adozione delle migliori cautele tecniche ed organizzative per ridurre il più possibile la diffusione dei cattivi odori, ivi compresi il recepimento da parte della discarica, di RSU solo completamente ed efficacemente pretrattati e selezionati tramite compostaggio con processo controllato di decomposizione, triturazione, vagliatura e separazione del materiale, per ridurre così la presenza di cattivi odori. La ASL non ha elementi per quantificare la percentuali di esalazioni moleste provenienti dagli impianti. Con riferimento al supposto rischio di contaminazione delle falde acquifere fa presente che la relazione I.R.S.A. fornisce dati contrastanti con quelli accertati da altri soggetti pur sottolineando che le sostanze oggetto dello studio possono essere naturalmente contenute nelle acque sotterranee e, ad eccezione dell'arsenico, che nell'area comunque ha concentrazioni largamente inferiori alle C.S.C., non sono incluse tra i parametri chimici della normativa sulle acque potabili e non sono considerate tra i parametri indicatori. La nota conclude affermando che la documentazione presentata è tecnicamente esaustiva e che il nulla osta non può che essere subordinato alla accertata esclusione di rischi per la salute delle popolazioni circostanti oltre che all'adozione ed al rispetto di tutte le misure tecniche organizzative procedurali e di monitoraggio a tutela della popolazione e dell'ambiente. Allo scopo auspica che venga predisposto un piano di studio e sorveglianza epidemiologica di tutti i comuni limitrofi soprattutto riguardo all'incidenza di neoplasie e malattie respiratorie, mediante affidamento dell'indagine ad o più Enti competenti.

Di fatto il parere non viene espresso pur affermando che la documentazione presentata è tecnicamente esaustiva auspicando un piano di studio e sorveglianza epidemiologica. Al riguardo si terrà conto di questa proposta nella programmazione futura in tal senso.

Provincia di Frosinone: non ha mai partecipato alla Conferenza né mandato pareri in tempi utili. Ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge 241/90 " *...si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della Conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.*"

Il Comune di Roccasecca ha partecipato a tutte le Conferenza dei Servizi non esprimendo in maniera esplicita parere ma chiedendo chiarimenti e incrementi della rete di monitoraggio.

g. Conclusioni e prescrizioni

In sede di Conferenza dei Servizi conclusiva del 18 maggio 2016 il procedimento è stato chiuso con esito favorevole e prescrizioni.

In particolare la società dovrà produrre entro 30 gg dalla notifica della determinazione di chiusura del procedimento tutta la documentazione già presentata per il riesame e nelle successive integrazioni, integralmente sostituita e coerente con le indicazioni fornite da ARPA.

Dovrà redigere una specifica relazione sulle vasche del bacino IV con riferimento alle volumetrie realizzate e già completate, su quelle attualmente in fase di esercizio e di prossima realizzazione al fine di definire esattamente la distribuzione delle volumetrie nel bacino e le previsioni di utilizzo dei volumi residui. Inoltre dovrà essere redatta una relazione sullo stato di realizzazione del capping sia del bacino III sia delle vasche del bacino IV già completate.

In particolare dovrà tener conto delle valutazioni esplicitate ai precedenti punti con riferimento ad alcune tavole, relazioni, PMeC.

Inoltre anche sulla base delle risultanze emerse in sede di relazione finale, che sono state oggetto di diffida e successiva trasmissione da parte di codesta società della documentazione richiesta, la società dovrà presentare:

1. Protocollo di accettazione dei rifiuti in ingresso;
2. Protocollo relativo alle soste tecniche;
3. Protocollo relativo alle manutenzioni di tutte i macchinari ed attrezzature presenti nell'impianto;
4. Adeguamento delle tavole e delle relazioni a seguito della determinazione G05495 del 17/05/2016.

Si da infine atto che il campionatore automatico prescritto nelle precedenti autorizzazioni, ha ricevuto parere negativo dalla Soprintendenza e pertanto non è possibile prevederne l'inserimento.

Il responsabile del Procedimento

Dott. Massimo Toccaceli

Il Dirigente

dott. Ing. Flaminia Tosini